



**CLUB  
ALPINO  
ITALIANO**  
sezione «Emilio Bertini» Prato

**Gennaio - Dicembre 2020**

Spedizione in abbonamento postale 45% art. 2 comma 20/B - legge 662/96 - Prato



# capviaggi

TRAVEL BUS

NOLEGGIO AUTOBUS



*lasciatevi accompagnare Capviaggi è sempre con te*

**Noleggio Autobus con conducente**

Prato - via Vestri, 34  
mail: [noleggio@capviaggi.it](mailto:noleggio@capviaggi.it)

lunedì/venerdì 9.00-12.30/15.00-19.00  
sabato 9.00-12.30

[www.capviaggi.it](http://www.capviaggi.it)

[f](#) [t](#) [YouTube](#)



# sommario

|                                                         |           |                                                                   |           |
|---------------------------------------------------------|-----------|-------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>Editoriale</b>                                       | <b>4</b>  | <b>Le Apuane dei Pastori</b>                                      | <b>56</b> |
| <b>Notizie per i soci</b>                               | <b>5</b>  | <b>Speleologia</b>                                                | <b>59</b> |
| <b>Serate del CAI</b>                                   | <b>6</b>  | <b>Riflessioni</b>                                                | <b>60</b> |
| <b>CAI Family</b>                                       | <b>9</b>  | <b>Accantonamento Agosto 2018</b>                                 | <b>61</b> |
| <b>Calendario attività 2019</b>                         | <b>10</b> | <b>La Sardegna a primavera</b>                                    | <b>62</b> |
| <b>Regolamento gite sociali</b>                         | <b>35</b> | <b>La Sardegna del selvaggio blu</b>                              | <b>67</b> |
| <b>La Gita che non c'era</b>                            | <b>37</b> | <b>Da sponda a sponda</b>                                         | <b>71</b> |
| <b>Calvana in Musica</b>                                | <b>39</b> | <b>Alpinismo giovanile</b>                                        | <b>72</b> |
| <b>Cime e creste attorno alla Croda Rossa d'Ampezzo</b> | <b>40</b> | <b>Avventura ad alta quota: Denis Urubko al CAI di Prato!</b>     | <b>73</b> |
| <b>Dalla Baviera alle Apuane</b>                        | <b>43</b> | <b>La via della lana e della seta</b>                             | <b>75</b> |
| <b>Lungo la via</b>                                     | <b>45</b> | <b>Nominativi Soci CAI</b>                                        | <b>78</b> |
| <b>Cammina con noi</b>                                  | <b>46</b> | <b>Corso di escursionismo avanzato</b>                            | <b>79</b> |
| <b>Una lunga maratona alpinistica sulle Alpi Apuane</b> | <b>47</b> | <b>Alessio Narbone Istruttore Nazionale di Arrampicata Libera</b> | <b>80</b> |
| <b>Carlo Mercatanti</b>                                 | <b>51</b> | <b>Cariche CAI</b>                                                | <b>82</b> |
| <b>Montagne e libertà</b>                               | <b>54</b> |                                                                   |           |

**CLUB  
ALPINO  
ITALIANO**  
sezione <Emilio Bertini> Prato



**PER LA PUBBLICITÀ RIVOLGERSI A:**

CAI - Sez. E. Bertini  
Via Banchelli, 11 - 59100 PRATO  
Autorizzazione del Tribunale di Prato  
n. 129 del 25 Marzo 1988

**SEDE CAI PRATO**

Via Banchelli, 11 - 59100 Prato  
Tel. 0574 22004

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Pasquale Petrella

**REDAZIONE**

Paola Fanfani

**GRAFICA e STAMPA**

Tipografia Thomas Srl - Prato

**FOTO COPERTINA**

Simona Poli - Calata a Cala Biriala

**GENNAIO 2020  
DICEMBRE 2020**



# EDITORIALE

*“Per essere felici bisogna vivere il presente. Tutti sono capaci di vivere proiettandosi nel futuro : dirò, farò, etc. Il saggio, invece, vive il presente.”*

Luciano De Crescenzo, filosofo/scrittore napoletano scomparso pochi mesi fa, così si rivolgeva a dei suoi amici in un film. Ebbene non potrei essere più d'accordo. È giusto che il sodalizio tutto e la nostra sezione ricordino tutto ciò che è stato fatto dal lontano 1863 ad oggi perché è quello che ci ha reso ciò che siamo adesso, è altrettanto giusto che si facciano programmi e progetti per il futuro. Ma ciò che è più importante è vivere il presente. Il 2019 si sta concludendo e il nuovo anno ci attende con tutti gli appuntamenti consueti delle nostre attività e qualche nuova sorpresa. Quotidianamente abbiamo la possibilità di “condividere” tutto quello che facciamo attraverso i nuovi mezzi di comunicazione, ma quello che più conta è vivere le esperienze in prima persona, insieme agli altri. Vivere il presente significa sentirsi parte di qualcosa di grande e bello come la nostra sezione, con tutte le attività che, anno dopo anno riusciamo a portare avanti grazie al contributo di tanti volontari. Dai compiti di segreteria e contabilità, all'organizzazione di corsi, uscite e serate, alla manutenzione dei nostri bellissimi sentieri, all'organizzazione dei nostri appuntamenti annuali: Calvana in musica, Da Sponda a Sponda, Da Piazza a Piazza e tanti altri. Naturalmente il miglior modo di vivere il presente è farne parte attivamente. Per quanto belle e accompagnate da splendide foto, le nostre attività vissute soltanto sfogliando il bollettino che avete tra le mani, comodamente seduti sul divano di casa, non è molto allettante. Invece essere presenti per poterle organizzare, vivere e condividere è tutta un'altra cosa. La bellezza di associazioni come la nostra è che ognuno può fare e dare



il proprio contributo secondo le proprie esigenze e necessità. La partecipazione è il primo, ma importantissimo, compito di ogni socio e socio, di qualsiasi associazione. Il presente è un costante divenire che richiede voglia e costanza nell'essere attuato.

Il presente sono tutti quei partecipanti che hanno affrontato pioggia, freddo e anche neve, nel ritorno del Da Piazza a Piazza di quest'anno. Il presente sono i Francigeni, che passo dopo passo macinano chilometri per tutta l'Italia. Il presente sono i lampi delle luci frontali degli speleo mentre cercano un nuovo passaggio. Il presente è la paziente e volenterosa mano che taglia rami e rovi per tenere aperto un sentiero. Il presente siamo tutti noi 1.300 socie e soci della sezione Emilio Bertini che giorno per giorno decidiamo di difendere e promuovere la montagna.

Allora non posso che concludere ringraziandovi del vostro impegno e della vostra gioia nell'essere questo bel presente. Buon cammino a tutti.

*Enrico Lorenzoni*





# NOTIZIE PER I SOCI

## MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 2019

Ore 13.00 prima convocazione e in seconda convocazione alle ore 21.15

Con il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea.
2. Relazione del presidente della sezione.
3. Approvazione del bilancio preventivo.
4. Relazioni e proposte dei gruppi e delle sottosezioni.
5. Varie e eventuali.

## MARTEDÌ 31 MARZO 2020

Ore 13.00 prima convocazione e in seconda convocazione alle ore 21.15

Con il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea.
2. Relazione del presidente della sezione.
3. Approvazione del bilancio consuntivo.
4. Relazioni e proposte dei gruppi e delle sottosezioni.
5. Varie e eventuali.

## MARTEDÌ 10 NOVEMBRE 2020

Ore 13.00 prima convocazione e in seconda convocazione alle ore 21.15

Con il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea.
2. Relazione del presidente della sezione.
3. Approvazione del bilancio preventivo.
4. Relazioni e proposte dei gruppi e delle sottosezioni.
5. Varie e eventuali.

**Ricordiamo a tutti i nostri soci che a partire dal 1 novembre 2019 saranno disponibili i bollini per l'anno 2020.**

Il pagamento può essere fatto:

- recandosi personalmente in sezione il martedì dalle 21 alle 22.30 anche con POS.
- tramite bonifico bancario su CHIANTI BANCA FILIALE VIA FERRUCCI, 191  
IBAN IT 09 J 0867 32150 4072000064696.
- bollettino postale su conto corrente postale 19877505 intestato a CLUB ALPINO ITALIANO sez.E.Bertini via Banchelli, 11 59100 Prato (PO)

*La sezione ringrazia.*



# SERATE DEL CAI

**Sala Biagi  
Palazzo Banci - Buonamici  
Via Ricasoli, 17 - Prato**



Provincia di Prato

**Mercoledì 27 Novembre 2019 ore 21.00**

## **Mafie di Confine Apuane e Lunigiana**

**Relatori: Marco Antonelli e Monica Maurelli**  
*Sala del Consiglio Provinciale*



**Mercoledì 4 Dicembre 2019 ore 21.00**

## **Scalate in rosa Storia dell'alpinismo femminile** A cura di Sergio Pacinotti





# SERATE DEL CAI

**Sala Biagi  
Palazzo Banci - Buonamici  
Via Ricasoli, 17 - Prato**



Provincia di Prato

## **Venerdì 13 Dicembre 2019 ore 21.15 PRESENTAZIONE PROGRAMMA 2020 DEL GRUPPO ESCURSIONISTICO R. MARINI**

Come ormai nostra consuetudine, una serata in cui verrà presentato il calendario delle escursioni del prossimo anno e un'occasione per rivedere foto, video e ricordi della stagione escursionistica appena trascorsa. Ingresso libero.



## **Venerdì 17 Gennaio 2020 ore 21.15 10 ANNI DI ALPINISMO GIOVANILE 2009 - 2019**

A cura di Fabio Gabelloni





# SERATE DEL CAI

Sala Biagi  
Palazzo Banci - Buonamici  
Via Ricasoli, 17 - Prato



Provincia di Prato

**Mercoledì 5 Febbraio 2020 ore 21.15**

**MINCAMMINO**

**Una storia di amici**

A cura del gruppo I Francigeni



## SCUOLA D'ALPINISMO



La sezione ha in programma per il 2020 l'organizzazione di un corso di alpinismo, che si svolgerà la prossima primavera.

I dettagli saranno indicati sul sito della sezione.

Per informazioni contattare:

Alessio Narbone 340 73 55 654.







## FAMILY CAI



Seguendo la proposta del CAI nazionale a Prato e ad Agliana nasce il progetto **Family CAI**, grazie alla volontà di due babbi di condividere la propria passione per la montagna con la famiglia e con i figli più piccoli.

Da quell'idea, in ragione delle esigenze e dei limiti connessi alla giovanissima età dei bambini e della

necessità di introdurli gradualmente ed in modo soft alla montagna, ha preso concretezza un progetto di frequentazione delle terre alte rivolto ai nuclei familiari. La filosofia di fondo del progetto è quella di mostrare come si possano intraprendere escursioni che siano soddisfacenti tanto per i più piccoli quanto per i genitori, creando l'occasione di svolgere attività all'aria aperta nel pieno rispetto dei valori del Club Alpino Italiano, seguendo un giusto mix tra la parte ludico-motoria e la parte esplorativa e formativa. L'idea è quella di effettuare delle escursioni in giornata dove i bambini, di età compresa tra 2 e 10 anni, possano camminare per sentieri in tutta sicurezza, pur non trascurando la possibilità di raggiungere mete 'emozionanti' come un rifugio, un bivacco, un lago o una cima, in maniera da lasciare nei piccoli - ma anche negli adulti! - un piacevole ricordo che li possa accompagnare anche da grandi, come successo del resto a suo tempo ai proponenti di questo progetto.

Il **Family CAI Prato**, per la stagione 2020, propone ai suoi associati 2 uscite rivolte alle famiglie con bambini che si vogliano avvicinare alla montagna 'a piccoli passi': una a maggio e l'altra a settembre (soggette a possibili variazioni in base alle condizioni meteo).

Il **Family CAI Agliana** ne propone una ad Agosto.

È richiesta l'iscrizione al CAI da parte di almeno un componente della famiglia. In via promozionale la sezione applica ai minori di 9 anni, che abbiano almeno un genitore socio, la quota del tesseramento agevolato di € 10.

Per motivi organizzativi, si prega chi fosse interessato di mettersi in contatto già da inizio anno per poter pianificare al meglio le uscite in base al numero e all'età media dei piccoli partecipanti.

### Per info e contatti:

**Prato:** [familycai@caiprato.it](mailto:familycai@caiprato.it) - Giovanni 328 0534922 - Simone 333 2247563  
**Agliana:** [info@aglianatrekking.it](mailto:info@aglianatrekking.it) - Francesca Caprari 347 2790234

### Regolamento:

- l'attività è rivolta esclusivamente alle famiglie (genitori maggiorenni) con bambini e si svolge nel rispetto dei ritmi e delle esigenze dei piccoli;
- almeno un componente della famiglia deve essere regolarmente iscritto al CAI
- per poter partecipare alle attività è necessario che il nucleo familiare si iscriva contattando i responsabili
- con l'iscrizione, gli adulti si impegnano a seguire il presente regolamento e ad attenersi alle direttive impartite dagli organizzatori durante lo svolgimento di tutta l'attività;
- per i non soci, è obbligatoria l'attivazione dell'assicurazione al costo di 10 € a persona;
- gli organizzatori hanno la facoltà di modificare i luoghi ed i tempi dell'attività nonché di annullarla in caso di maltempo;
- ogni nucleo familiare dovrà essere in grado di compiere l'attività in autonomia, ivi compresi i trasporti;
- durante tutta l'attività, i bambini saranno accompagnati dai genitori che si assumeranno in via esclusiva ogni responsabilità riguardante i minori, essendo espressamente esclusa qualsiasi forma di sorveglianza e vigilanza dei minori da parte degli organizzatori;
- durante le attività, per tutelare l'incolumità dei bambini non sarà ammessa la presenza di animali;
- ove non espressamente specificato nel presente regolamento si fa riferimento al regolamento del gruppo escursionistico.



# CALENDARIO ATTIVITÀ

## Gennaio - Dicembre 2020

I dettagli sugli itinerari saranno dati in seguito sul sito internet della Sezione e sulle locandine

### Gennaio

#### Domenica 12

**Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"**  
In collaborazione con la Sottosezione di Montepiano

##### Sasso Balinello

Alla riscoperta dei nostri poggi insieme alla Sottosezione di Montepiano con un bell'anello che ci condurrà, attraverso suggestive faggete ed abetaie del **Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone**, sullo stupendo balcone panoramico di **Sasso Balinello**.

**Difficoltà: E - Dislivello complessivo in salita: 500 m - Tempi di percorrenza: ore 4 - 5.**

Partenza da Prato, Circolo Arci di Santa Lucia alle ore 7.00. L'escursione si svolge con mezzi propri. Pranzo a sacco.

*Direzione escursione: Simone Zumatri - Alessandro Piccioli*



Vista dal Sasso Balinello

#### Domenica 12

##### Sottosezione Agliana Trekking

**Ciaspolata tra i boschi incantati dell'Appennino Tosco-Emiliano**

Arriva l'inverno, arriva la neve... e con questa arrivano sempre più persone che desiderano andare a ciaspolare! L'andar con le ciaspole è tornato di moda in queste ultime stagioni invernali: è la riscoperta di un modo antico, rilassato e silenzioso di godersi la montagna in inverno, quando tutto è ricoperto dal bianco

della neve: le ciaspole sono lo strumento ideale per camminare su piste già battute o sulla neve fresca, nel bosco, a fondovalle o sui pendii imbiancati. La data è indicativa, dipende dall'innevamento della zona in cui faremo l'escursione.

**Difficoltà: EAI.**



#### Domenica 19

##### Gruppo Alpinistico "Alvaro Bartoletti"

##### Alpi Apuane

Uscita su neve

#### Domenica 19

##### Sottosezione Agliana Trekking

**Trekking Urbano a Ravenna e Valli di Comacchio**

Ravenna si può definire con certezza un tesoro sconosciuto alla maggioranza degli italiani. Oscurata dalle più famose città d'arte italiane, è in realtà una cittadina straordinaria che attira turisti e appassionati d'arte da tutto il mondo. Bella, colta ed elegante, città di santi, banchieri e re: questa è Ravenna, in Romagna, la seconda provincia più grande d'Italia per estensione. Questa affascinante città a pochi chilometri dal mare vanta otto monumenti dichiarati dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità tra cui spicca la Basilica di San Vitale, capolavoro dell'arte bizantina del VI secolo. Pochi sanno che è stata per tre volte capitale di tre imperi: dell'Impero Romano d'Occidente, di Teodorico Re dei Goti e dell'Impero di Bisanzio in Europa. Questo passato è testimoniato dalle basiliche e dai battisteri dove si conserva il più ricco patrimonio di mosaici dell'umanità risalente al V e VI secolo. Ravenna è caratterizzata da



una ricca vita mondana, e i molti turisti che vi si recano a visitarla la usano spesso come punto di partenza per esplorare la costa su cui si affaccia e per visitare l'entroterra dove gustare i tradizionali piatti della cucina romagnola. Da Ravenna si raggiungono facilmente il Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna e le Valli di Comacchio, entrambe oasi naturalistiche.

**Difficoltà: T**



Corteo di Teodora - San Vitale - Ravenna

## Febbraio

### Sabato 1 e Domenica 2

**Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"**

**Ciaspolata notturna ai Taburri di Fellicarolo**

**Appennino Modenese**

*Escursione con le ciaspole*

Ormai appuntamento fisso del nostro calendario, la ciaspolata notturna si svolgerà nel suggestivo e appartato ambiente dei **Taburri**, nel **Parco del Frignano**, e ci muoveremo tra antiche carrarecce, maestose faggete e panoramiche dorsali che culminano verso **Cima Tauffi** e il **Libro Aperto**.

**Sabato 1: Difficoltà: EAI - Dislivello complessivo in salita: 300 - 400 m - Tempi di percorrenza: ore 3 (soste escluse e in base alle condizioni di innevamento).**

**Domenica 2: Difficoltà: EAI - Dislivello complessivo in salita: 500-600 m - Tempi di percorrenza: ore 5 - 6 (soste escluse e in base alle condizioni di innevamento).**

Attrezzatura obbligatoria: ciaspole, bastoncini, pila frontale, sacco lenzuolo, abbigliamento

invernale a strati da montagna. In base alle condizioni della neve la domenica verrà valutata la possibilità per un piccolo gruppo di partecipanti di salire con ramponi e piccozza sul Libro Aperto.

L'escursione si effettua con mezzi propri e con partenza da Prato, Piazzale Nenni, alle ore 14.00 del sabato.

*Direzione escursione: Simone Zumatri - Paolo Montagni - Gianluca Ragone*

Apertura iscrizioni indicativa: metà dicembre 2019



Appennino Modenese

### Mercoledì 5

**Evento Sezionale**

**"Mincammino - Storie di amici"**

Serata a cura del Gruppo "I Francigeni"

Sala Ovale - Palazzo Banci Buonamici

Via Ricasoli 17, ore 21.15.

### Giovedì 6

**Alpinismo Giovanile**

**Presentazione ed iscrizioni all XII Corso di Alpinismo Giovanile in Sezione alle ore 21.00**



### Sabato 8

**Sottosezione Agliana Trekking**

**Una suggestiva ciaspolata notturna**

Un appuntamento da non perdere nella splendida cornice dell'Appennino Pistoiese, un'escursione con le ciaspole ai piedi sotto la luna piena... e al termine un accogliente agriturismo che ci aspetterà per una calda e rigenerante cena (tanto movimento, ma occhio a non perdere un etto...!!!). Questo fantastico scenario è splendido con il sole ma altrettanto





mozzafiato durante la notte. Anche quest'anno proponiamo la possibilità di ciaspolare in notturna in una magica atmosfera sotto un cielo stellato. Nelle fredde serate invernali, quando l'aria è pungente ed il cielo è terso, il solo riflesso delle stelle permette di camminare con le ciaspole apprezzando nella penombra tutto ciò che l'inquinamento luminoso delle città ci ha tolto. Con il plenilunio la luce è tale da illuminare quasi "a giorno". In ambo i casi, il fascino delle ombre dei boschi ed il riverbero della neve renderanno quest'esperienza indimenticabile. Particolare attenzione viene posta nella scelta dell'itinerario, sia in termini di difficoltà, ma soprattutto in termini di sicurezza per il rischio valanghe.

**Difficoltà: EAI.**



Ciaspolata Notturna

## Domenica 9

**Gruppo Alpinistico "Alvaro Bartoletti"**

**Uscita su neve Appennino Tosco-Emiliano**

## Domenica 16

**Sottosezione Agliana Trekking**

**Ciaspolata sulle nostre ammalianti montagne**

Se ancora le ciaspole non vi hanno stancato... Ecco un'altra occasione da cogliere al volo per immergersi in un mondo dove è tutto bianco e azzurro! E' sempre rigenerante e salutare passeggiare sulla neve fresca e goderne il paesaggio magicamente cambiato da quando l'abbiamo visto per l'ultima volta l'estate precedente... Allora, pronti ciaspolatori??? La data è indicativa, dipende dall'innevamento della zona in cui faremo l'escursione.

**Difficoltà: EAI.**



## Domenica 16

**Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"**  
**Intersezionale con la Sezione CAI di Maresca**

**Ciaspolata a Pian di Novello**  
**Appennino Pistoiese**

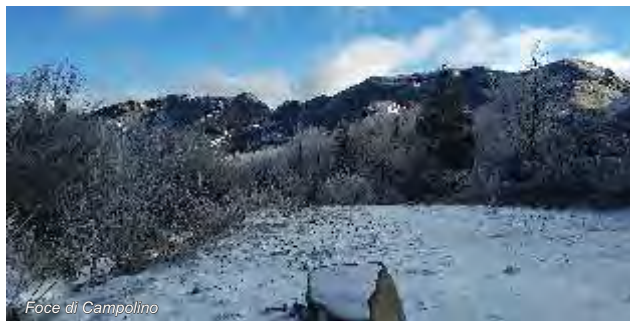
*Escursione con le ciaspole*

*Ciaspolata nella splendida cornice di **Pian di Novello**, inizialmente su comode carrarecce nel folto del bosco e successivamente in splendido ambiente alpestre al cospetto dell'**Alpe delle Tre Potenze** e del Monte Gomito.*

**Difficoltà: EAI - Dislivello complessivo in salita: 600 m - Tempi di percorrenza: ore 5 (soste escluse e in base alle condizioni di innevamento).**

Attrezzatura obbligatoria: ciaspole, abbigliamento invernale a strati, bastoncini telescopici. Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 6.00 - Pranzo a sacco.

*Direzione escursione: Stefano Poli - Stefano Pieraccini*



Foce di Campolino

## Domenica 23

**Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"**

**Pania della Croce dalla Borra di Canala**  
**Alpi Apuane**

*Escursione con ramponi e piccozza*

*Una delle più "classiche" salite in invernale delle Alpi Apuane che ci porterà sulla vetta della Pania della Croce (1859 m), quarta cima per altitudine delle Apuane. L'itinerario si snoda*



attraverso l'orrido vallone della Borra di Canala, che si apre tra la Vetricia e le ripide pareti del versante NE del Pizzo delle Saette, e il Vallone dell'Inferno, circo glaciale tra la cresta E della Pania stessa e la sua spalla settentrionale.

**Difficoltà:** F - **Dislivello complessivo in salita:** fino alla Focetta del Puntone 600 m - fino alla cima 900 m - **Tempi di percorrenza:** alla Focetta del Puntone ore 3, alla vetta ore 4.30. **Totale:** ore 6 - 6.30 (soste escluse e in base alle condizioni di innevamento).

Attrezzatura obbligatoria: ramponi, piccozza, casco, imbraco, n. 2 cordini, n. 2 moschettoni a ghiera, abbigliamento a strati invernale.

Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 6.00 - Pranzo a sacco. **Direzione escursione:** Enrico Aiazzi - Stefano Poli



## Domenica 23

### Alpinismo Giovanile

Conoscenza dell'ambiente innevato.

## Sabato 29 e Domenica 1 Marzo

### Sottosezione Agliana Trekking

#### Ciaspolata sul favoloso Altopiano di Asiago

Un viaggio con le ciaspole ai piedi e zaino in spalla. L'Altopiano di Asiago permette di immergersi nell'ambiente montano in punta di piedi offrendo innumerevoli spunti: la natura, le storie della Grande Guerra, la cultura cimbra, i racconti di Mario Rigoni Stern...

Da lassù, mille metri più in alto, la pianura caotica appare lontana ed i pensieri si sviluppano in maniera più fluida: potremo allora dedicarci alla conoscenza di boschi di conifere e radure, al raggiunger cime innevate con le loro storie della Grande Guerra, a conoscere avventori e gestori e scambiare due chiacchiere

in Rifugi e Malghe approcciando la cultura e lingua cimbra, a rileggere le pagine di chi ha saputo raccontare l'Altopiano e le sue stagioni, ed infine, alla sera davanti al fuoco, degustarne i sapori tipici con formaggi, polenta e cacciagione.

**Difficoltà:** EAI



## Marzo

### Sabato 7 e Domenica 8

#### Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

#### Ciaspolata al Rifugio Pederù

#### Dolomiti di Fanes

#### Escursione con ciaspole

Nel cuore delle terre di lingua ladina, ciaspoleremo nell'altopiano che fa da scenario a numerose leggende legate al regno incantato dei **Fanes** in un pittoresco ambiente con pareti dolomitiche a picco, immacolati pendii e laghetti d'alta quota incantati nella stagione bianca.

**Sabato 7:** **Difficoltà:** EAI - **Dislivello complessivo in salita:** 600 m - **Tempi di percorrenza:** ore 4 - 5 (soste escluse e in base alle condizioni di innevamento).

**Domenica 8:** **Difficoltà:** EAI. **Dislivello complessivo in salita:** 650-700 - **Tempi di percorrenza:** ore 5 - 6 (soste escluse e in base alle condizioni di innevamento).

Attrezzatura richiesta: Abbigliamento a strati invernale, ciaspole, sacco lenzuolo, pila frontale, bastoncini telescopici.

Partenza da Prato, Piazzale Nenni, ore 6.00. Pranzi del sabato e della domenica a sacco. Sarà prevista una breve sosta in autostrada per la cena della domenica.

**Direzione escursione:** Enrico Aiazzi - Gianluca Ragone

Apertura iscrizioni indicativa: metà dicembre 2019. Posti limitati.



Fodara Vedla

## Domenica 15

### Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

#### Monte Rondinaio

#### Appennino Tosco-Emiliano

##### Escursione con ramponi e piccozza

*Elegante vetta piramidale che offre una moltitudine di salite in invernale, dalla più elementare per il versante NW dal Lago Baccio, una delle più classiche ascese dell'Appennino Modenese, alla panoramica cresta nord per il **Rondinaio Lombardo** e all'interessante parete est dal Lago Turchino per la **Finestra del Rondinaio**.*

**Difficoltà: F - Dislivello complessivo in salita: 400 m - Tempi di percorrenza: ore 5 - 6 (soste escluse e in base alle condizioni di innevamento).**

Attrezzatura obbligatoria: ramponi, piccozza, casco, imbracco, n. 2 cordini, n. 2 moschettoni a ghiera, abbigliamento a strati invernale.

L'escursione si effettua con mezzi propri e con partenza da Prato, Piazzale Nenni, alle ore 6.00 - Pranzo a sacco.

*Direzione escursione: Francesca Pampaloni - Simona Poli - Paola Fanfani*



Vista dal Rondinaio

## Domenica 22

### Sottosezione Agliana Trekking

#### Liguria: Santa Margherita - Portofino - San Fruttuoso - Santa Margherita...

#### L'Anello della Via dei Mulini

Ci troviamo nel Parco di Portofino, l'area protetta costiera più a settentrione del Mediterraneo occidentale che mostra scenari e paesaggi tra i più celebri al mondo.

Costituito da giganteschi depositi conglomeratici sovrastanti bancate di calcari ha caratteristiche geomorfologiche e microclimatiche tali da offrire, in un territorio limitato, ambienti estremamente vari. In pochi passi si va dai freschi boschi appenninici del versante settentrionale all'assolato mondo mediterraneo sovrastante le falesie, dalla civiltà del castagno a quella dell'ulivo, dalle tradizioni contadine alle attività legate al mare ed alla pesca tradizionale.

Protetto dal 1935, il Parco ospita una delle maggiori concentrazioni floristiche del Mediterraneo, una notevole varietà di uccelli e invertebrati oltre ad importanti testimonianze storico-architettoniche.

Qui faremo una bellissima escursione tra Santa Margherita, Portofino e San Fruttuoso, un viaggio tra l'azzurro del cielo, il verde della profumatissima macchia mediterranea e l'immenso blu del mare cristallino... un sogno? Scopritelo con noi!!!

**Difficoltà: E**



Portofino

## Domenica 22

### Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini" Intersezionale con la Sezione Cai di Siena e Valdarno Inferiore (Fuocchio)

#### Abbazia di Monte Oliveto Maggiore Colli Senesi

*Fondata nel 1313 da tre nobili senesi che decisero di abbandonare lussi e ricchezze per*





ritirarsi in questo luogo isolato nella bellissima campagna delle **Crete Senesi** caratterizzata da imponenti calanchi, questo splendido complesso monastico è immerso in un bosco di cipressi e querce e regala - oggi come ieri - pace e tranquillità.

**Difficoltà: E - Dislivello complessivo in salita: 200 m - Tempi di percorrenza: ore 4 - 5 (soste escluse).** Partenza da Prato, Piazzale Nenni, ore 7.00. Pranzo a sacco.

*Direzione escursione: Rossana Melani - Gerarda Del Reno*



Abbazia di Monte Oliveto Maggiore

## Domenica 22

### Alpinismo Giovanile

#### Orientamento.

## Domenica 29

### Unione Speleologica Pratese

#### Il Sentiero delle Spelonche Monti della Calvana

Classica camminata sui monti della Calvana per far conoscere le grotte storiche e più famose del nostro territorio. Durante il percorso sarà possibile visitare alcune grotte orizzontali.

Il caschetto e l'illuminazione saranno forniti dall'Unione Speleologica Pratese.

Partenza ore 8.00 - Località I Bifolchi.



## Aprile

### Sabato 4 e Domenica 5

#### I Francigeni

##### Sentiero Italia: da Pracchia all'Abetone

**Sabato 4:** Pracchia (603 m) - Rifugio CAI del Montanaro (1567 m) - sosta ristoro Passo dei Malandrini (1662 m) - Passo del Cancellino (1630 m) - Passo dello Strofinaio (1847 m) - Lago Scaffaiolo (1800 m). Pernottamento presso il Rifugio CAI Duca degli Abruzzi (1800 m) situato a pochi metri dal lago.

Lunghezza tappa: km 14,7 - Dislivello: + 1300 m; - 103 m - Tempi di percorrenza: ore 8-9.

**Domenica 5:** Lago Scaffaiolo (1800 m) - Passo della Croce Arcana (1675 m) - Cima Tauffi (1799 m) - Libro Aperto (1937 m) - Monte Maiori (1561 m) - Abetone Boscungolo (1255 m)

Lunghezza tappa: km 15,4 - Dislivello + 508 m; - 1053 m - Tempi di percorrenza: ore 7-8.

Spostamenti con mezzi pubblici

Partenza e Arrivo: Stazione FS Prato

Contattare per informazioni: Cinzia 338 6178425

- Adraste 338 9581289.



## Domenica 5

### Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

#### Sentiero dei Tubi

##### Riviera Ligure di Levante

Uno dei tratti più spettacolari ed emozionanti del Parco Naturale del **Monte di Portofino**, che regala scorci mozzafiato sul Mar Ligure. Taglia in quota il selvaggio versante sud del monte e si snoda lungo l'antico tracciato dell'**acquedotto di Camogli**, inaugurato nel 1899, con passaggi in anguste gallerie e tratti esposti attrezzati con scale e catene.

Richiesti passo sicuro e assenza di vertigini. Oltre al percorso attrezzato, l'uscita prevede anche un'escursione più semplice, ma altrettanto remunerativa con scorci pittoreschi sul Mar Ligure e sulla Riviera.

**Difficoltà: EE - Dislivello complessivo in salita: 800 m - Tempi di percorrenza: ore 5 (soste escluse).** Attrezzatura obbligatoria:



scarponi alti con suola scolpita, pila frontale per chi affronta il percorso attrezzato.

Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00. Pranzo a sacco.

*Direzione escursione: Francesca Pampaloni - Paolo Montagni - Simonetta Marafico - Costantino Carleo*



## Domenica 19

### Alpinismo Giovanile

Lettura del paesaggio.

## Domenica 19

### Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

Escursione sulla "Via della Libertà"

#### Alpi Apuane

*Il compito principale dei gruppi di partigiani massesi nell'inverno del 1944 fu quello di tenere aperta la cosiddetta "Via della Libertà", che consentì il passaggio del fronte attraverso la Linea Gotica a migliaia di persone. Non si trattava di un'unica via, ma, a seconda dei movimenti delle truppe attestatesse sulla linea Gotica si utilizzavano diversi passaggi. Grazie all'attività di volontari CAI è stato reso agibile uno di questi percorsi, che valicando il Passo della Greppia, ed utilizzando tratti di tre diversi sentieri (il 41, il 188 ed il 32), collega i paesi di Antona, nel Comune di Massa, a quello di Azzano, in comune di Seravezza.*

**Difficoltà: EE (presente un tratto di pochi metri, attrezzato con una catena, da affrontare in discesa con difficoltà di II grado) - Dislivello complessivo in salita: 900 m - Tempi di percorrenza: ore 6-7 (soste escluse).**

Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00. Pranzo a sacco.

*Direzione escursione: Simone Zumatri - Giovanni Ravalli*

## Domenica 19

### Sottosezione Agliana Trekking

### Intersezionale con la Sezione CAI di Pescia e Val di Nievole "Giorgio Macchini"

#### Lo Straordinario Padule di Fucecchio

Con un'estensione di circa 1.800 ettari tra la provincia di Firenze e di Pistoia, il Padule di Fucecchio costituisce la più grande palude interna italiana. È noto sin dall'antichità come area malsana e pericolosa, tanto che le fonti storiche ricordano come il grande condottiero Annibale vi perse un occhio e quasi tutti gli elefanti nella sua marcia verso Roma.

Nel Rinascimento Cosimo I de' Medici si interessò a questo importante bacino idrico e fece costruire la Chiusa di Ponte a Cappiano (ancora visibile nell'omonima frazione del Comune di Fucecchio) per regimare l'altezza delle acque e poter quindi sfruttare al meglio anche questa parte di territorio per le coltivazioni e i collegamenti fluviali. Non solo, le particolari condizioni ambientali in grado di attrarre numerose specie di uccelli, rendevano la zona del Padule perfetta per le battute di caccia in partenza dalla vicina Villa Medicea di Cerreto Guidi.

Oggi il Padule è uno degli ultimi rifugi per numerose piante palustri e offre grandi attrattive per gli amanti del birdwatching, soprattutto durante il periodo primaverile quando si possono osservare molte delle 150 specie di uccelli presenti tra cui gli aironi, il cavaliere d'Italia e la cicogna nera.

**Difficoltà: E**



Padule di Fucecchio



## Sabato 25

### Gruppo Podistico "Le Aquile Mattiniere"

#### I Sentieri di Primavera - VI Edizione Appennino Pratese

*Passeggiata alla scoperta dei nostri sentieri tra i boschi della Val di Bisenzio. Conclusione con le prelibatezze del ristorante "La Castagna".*

Prenotazione obbligatoria.

Ritrovo: Migliana ore 7.30 - Partenza ore 8.00

**Difficoltà: E**

Coordinamento: Giacomo Cangili, Giuseppe Basta, Paolo Ciaramelli.

## Sabato 25

### Sottosezione Agliana Trekking

#### La nuovissima via ferrata Aristide Bruni (Procinto)

A seguito della conclusione dei lavori di manutenzione straordinaria, la ferrata del Procinto nel Parco delle Alpi Apuane dal 10 giugno 2018 è nuovamente utilizzabile, quindi ne approfittiamo per salire con la nuova e moderna attrezzatura; ferrata adattissima ai neofiti e a chi si vuole avvicinare al mondo dei ferratisti: quella del Procinto è la prima ferrata costruita in Italia. Ferrata indicatissima per chi vuole cimentarsi per la primissima volta col caschetto, imbraco e set da ferrata!

**Difficoltà: EEA**



## Domenica 26

### Gruppo Alpinistico "Alvaro Bartoletti"

#### Uscita su Roccia

## Domenica 26

### Evento Sezionale

#### Pulizia Sentieri

Informazioni in sede

## Da Giovedì 30 a Domenica 3 Maggio

### I Francigeni

#### Sentiero Italia: da Crespino del Lamone a Vernio

**Giovedì 30:** trasferimento a Crespino del Lamone - Casaglia. Cena e Pernottamento

**Venerdì 1 Maggio:** Crespino del Lamone (540 m) - Monte Faggeta (1120 m) - Passo della Colla di Casaglia (913 m) - Bivacco Capanna Marcone (1031 m) - Passo del Giogo (882 m). Pernottamento presso il Rifugio Casa del Giogo (802 m). **Lunghezza tappa: km 20,2 km - Dislivello: +835 m; - 919 m - Tempi di percorrenza: ore 8-9.**

**Sabato 2:** Passo del Giogo (882 m) - Poggio Roncolombello (1115 m) - Monte Castel Guerino (1115 m) - Passo dell'Osteria Bruciata (971 m) - Paranchia (891 m) - L'Apparita (991 m) - Passo della Futa (903 m). Pernottamento presso il B&B della Futa. **Lunghezza tappa: km 12,9 - Dislivello: +736 m; - 759 mt - Tempi di percorrenza: ore 7-8.**

**Domenica 3:** Passo della Futa (903 m) - Poggio della Madonna (876m) - Valico Citerna (726 m) - Poggio Grogana (940 m) - Gorandaccio (470) - Vernio (260 m). **Lunghezza tappa: km 17,3 - Dislivello: +252 m; - 660 m - Tempi di percorrenza: ore 5-6.**

Spostamenti con mezzi pubblici

Partenza e Arrivo: Stazione FS Prato

Contattare per informazioni: Cinzia 338 6178425 - Adraste 338 9581289



## Maggio

## Da Venerdì 1 a Domenica 3

### Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

#### Isola d'Elba

#### Arcipelago Toscano

*La più grande tra le isole dell'Arcipelago Toscano, un'oasi verde che emerge dalle acque del mar Tirreno che non finisce mai di stupire con le sue splendide spiagge di sabbia e ghiaia che si alternano ad alte scogliere a picco su*





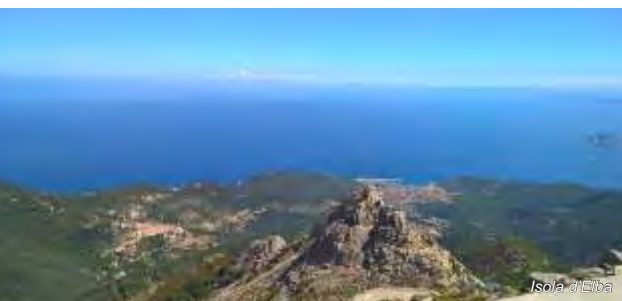
acque cristalline, massicci granitici immersi nella macchia mediterranea, antiche miniere, tipici borghi di pescatori, fortificazioni etrusche, torri pisane, fortezze medicee e spagnole...

Sono previste due comitive: una che effettuerà la GTE, la Grande Traversata Elbana, con difficoltà da EE a EEA, e una che farà base a Lacona e potrà scegliere fra varie escursioni di difficoltà escursionistica e/o turistica. I percorsi saranno definiti e comunicati secondo il numero di interessati per ognuno di essi al momento dell'iscrizione.

**Difficoltà: da T/E a EEA.**

**Direzione escursione:** Rossana Melani - Andrea Marlazzi - Marino Cosci

Apertura iscrizioni indicativa: febbraio 2020.



Isola d'Elba

## Domenica 3

### Sottosezione Agliana Trekking

#### Le magiche Vie Cave di Pitigliano

Le Vie Cave sono antichissimi ed affascinanti percorsi etruschi a cielo aperto, una sorta di ciclopici corridoi ricavati scavando la roccia tufacea nella Maremma tra Pitigliano, Sovana e Sorano. Le Vie Cave sono opere uniche al mondo, un patrimonio di enorme importanza storico-culturale e suscitano un'attrazione irresistibile. In tutto sono alcune decine ed hanno dimensioni variabili: larghe tra i due ed i quattro metri, in altezza alcune arrivano a sfiorare i venticinque metri e sono lunghe fino al massimo di un chilometro. Si possono percorrere a piedi o a cavallo.

Camminare lungo questi sentieri regala grandi suggestioni: si ha l'impressione di attraversare un mondo fiabesco. Ci si addentra nella terra, tra pareti vertiginose, incisioni misteriose ed una natura avvolgente dal fascino primordiale. In alcuni tratti le fronde degli alberi hanno creato una sorta di tetto vegetale tra le alte pareti di roccia, in cui i raggi filtranti del sole creano suggestivi giochi di luce.

**Difficoltà: E**



Le vie cave

## Sabato 9 e Domenica 10

### Manifestazione Sezionale

Da Piazza a Piazza  
XXXVI Edizione.



## Domenica 10

### Alpinismo Giovanile

Sicurezza

## Sabato 16 e Domenica 17

**Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"**  
**Intersezionale con la Sezione CAI di Pesaro e l'Unione Speleologica Pratese**

**Grotte di Frasassi e Parco del Monte Cucco - Salita del Monte Motette per la Valle delle Prigioni**  
**Appennino Umbro-Marchigiano**

Due giorni alla scoperta del territorio di confine fra Umbria e Marche aiutati da chi lo conosce. Il sabato visiteremo le **Grotte di Frasassi** e, per i più arditi, è previsto un percorso speleologico



fuori dal settore turistico, supportati dai gruppo speleo pratese e marchigiano. La domenica scopriremo con gli amici del CAI Pesaro la **Valle delle Prigioni** nel territorio del Parco del Monte Cucco, salendo alla vetta del **Monte Motette**.

La valle è così chiamata per via della sua impenetrabilità, dovuta all'erosione operata dal Rio omonimo che la solca e che ha formato una severa forra con alte pareti rocciose, ed alla scelta eremitica che qui trovava "prigione" per il corpo e possibilità di elevare lo spirito alla contemplazione del sublime.

**Difficoltà Grotte: T o EE - impegno dalle 2 alle 3 ore - dislivello: irrilevante**

**Difficoltà Valle delle Prigioni: E - Dislivello complessivo in salita: 950 m - Tempi di percorrenza: ore 5-6 (soste escluse).**

Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00. Pranzi del sabato e della domenica a sacco. È prevista una breve sosta in autostrada per la cena della domenica.

**Direzione escursione:** Rossana Melani - Chiara Tesi - Gerarda Del Reno

**Apertura iscrizioni indicativa:** metà febbraio 2020.



## Domenica 17

**Gruppo Alpinistico "Alvaro Bartoletti"**

**Uscita su roccia**

## Domenica 17

**Sottosezione Agliana Trekking**

**Giornata Nazionale dei Sentieri**

Si propone l'uscita annuale dimostrativa del CAI, aperta a soci e non soci, che vogliono condividere o semplicemente osservare l'attività svolta per la **MANUTENZIONE DEI SENTIERI**. Si tratta di un'attività istituzionale del CAI regolamentata dalle leggi 91/63 e 776/85. È svolta da volontari, secondo le indicazioni che il

CAI stesso emana per tutto il territorio nazionale e recepite dalla Regione Toscana. È un servizio fatto a favore di tutti gli escursionisti, per facilitare la fruibilità dei percorsi, liberandoli dagli ostacoli e dalla vegetazione, e favorire l'orientamento attraverso la segnaletica sia orizzontale (tracce bianco-rosse) che verticale (cartelli e tabelle).

L'obiettivo primario è di offrire la massima sicurezza possibile per i frequentatori della montagna e, nel contempo, indirizzarli nel rispetto dell'ambiente attraversato. Dal 2018 abbiamo "adottato" un sentiero di competenza della Sezione CAI Maresca: è il sentiero n° 11 che parte da Campotizzoro e si congiunge al sentiero 33 in località Fontanelle. Armarsi di guanti, pennelli, vernici e... salsicce!!!!



## Domenica 24

**Family CAI**

**Lago Scaffaiolo**

**Appennino Tosco-Emiliano**

Comincia una nuova avventura per la Sezione dedicata ai più piccoli, con semplici escursioni da fare "a piccoli passi", perché la passione per la montagna non ha età.

Come prima uscita proponiamo una tranquilla camminata tra i verdi pascoli del Corno alle Scale fino al pittoresco Lago Scaffaiolo dove sorge il Rifugio Duca degli Abruzzi.

Uscita riservata a famiglie con bambini di età compresa tra i 2 e i 9 anni.

**Difficoltà: E - Dislivello complessivo in salita: 300 m - Tempi di percorrenza: ore 3 (soste escluse).**

**Referenti:** Giovanni Ravalli - Simone Zumatri





## Domenica 24

### Alpinismo Giovanile

Lettura del paesaggio e sicurezza

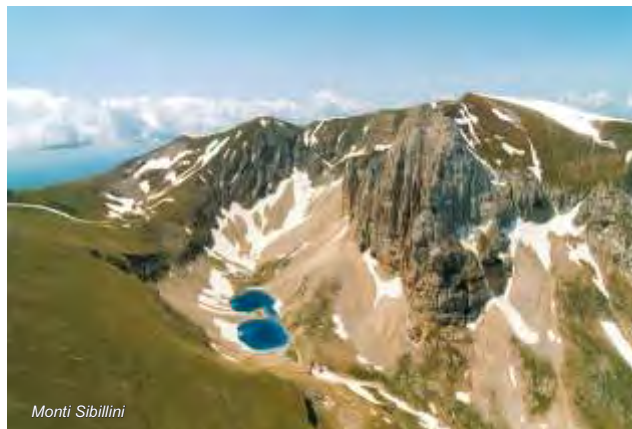
## Da Domenica 30 a Martedì 2 Giugno

### Sottosezione Agliana Trekking

#### I Monti Sibillini, il "Tibet d'Italia"

*Il Parco dei Monti Sibillini è definito "magico" e "selvaggio" e comprende l'omonima zona montana. La cima maggiore del sistema montuoso è il monte Vettore che raggiunge i 2.476 metri; il paesaggio di questa zona, quindi, è quello tipico dell'alta montagna in cui si alternano declivi dolci e aspre dorsali rocciose. Il territorio, considerato il regno della mitica "Sibilla" è una realtà unica grazie all'irripetibile simbiosi di storia, natura, cultura e magia. I Monti Sibillini sono un posto da brividi, e il motivo vero che li rende un posto viscerale dalla bellezza primordiale è la quasi totale assenza dell'uomo, proprio nel centro e cuore dell'Italia. Ad acuire questo isolamento non è stata solo l'asprezza delle montagne, ma anche le scosse di agosto/ottobre 2016 e gennaio 2017 che hanno devastato strade e città. Raggiungere questi luoghi è diventato sempre più difficile, ma non per la nostra escursione che da qui conferirà forza alla nostra solidarietà verso queste terre e popolazioni devastate dalla forza della natura.*

**Difficoltà: EE**



Monti Sibillini

## Giugno

### Da Venerdì 5 a Domenica 7

#### I Francigeni

#### Sentiero Italia: dall'Abetone a San Pellegrino in Alpe

Venerdì 5: Trasferimento all'Abetone. Cena e pernottamento.

Sabato 6: Abetone (1225 m) - Bivacco Lago Nero (1730 m) - Lago Piatto (1800 m) - Passo di Annibale (1794 m) - Foce a Giovo (1664 m) - Lago Santo Modenese (1520 m).

**Lunghezza tappa: km 12,4 - Dislivello: + 1056 m; - 810 m - Tempi di percorrenza: ore 7-8.**

Domenica 7: Lago Santo Modenese (1501 m) - Passo Boccaia (1560 m) - Colle Bruciata (1714 m) - Cima Dell'Omo (1959 m) - Monte Romecchio (1700 m) - Bassa del Saltello (1596 m) - Cimetta (1664 m) - S. Pellegrino in Alpe (1499 m).

**Lunghezza tappa: km 17,9 - Dislivello + 600 m; - 602 m - Tempi di percorrenza: ore 8-9.**

Contattare per informazioni: Cinzia 338 6178425 - Adraste 338 9581289.







## Domenica 7

**Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"**

**Monte Cusna**

**Appennino Reggiano**

*Seconda vetta in altezza dell'Appennino Settentrionale, con la sua lunga dorsale che a oriente prosegue con l'anticima della Piella, l'Alpe di Vallestrina e il Monte Ravino dalle sembianze di un gigante disteso, da cui anche il soprannome "uomo morto" e la denominazione del Parco del Gigante.*

**Difficoltà: EE - Dislivello complessivo in salita: 1300 m - Tempi di percorrenza: ore 10-11 (soste escluse).**

Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00.

Pranzo a sacco.

*Direzione escursione: Giovanni Ravalli - Stefano Pieraccini.*



Monte Cusna

## Giovedì 11

**Gruppo Podistico "Le Aquile Mattiniere"**

**Ci sei alle 6? V Edizione**

Scgambatina all'Alba per podisti e camminatori insonni! Cani ed altri quadrupedi compresi! Percorsi di 4 e 7 km. (Città, collina, lungofiume). Ritrovo e iscrizioni Piazza Mercatale dalle ore 5.15. *Coordinamento: Giacomo Cangioli, Giuseppe Basta, Silvano Masolini.*



## Sabato 13 e Domenica 14

**Alpinismo Giovanile**

**Intersezionale**

## Domenica 14

**Unione Speleologica Pratese**

**La Tana che urla - Alpi Apuane**

*Escursione speleologica in una delle grotte più belle delle Alpi Apuane.*

*I più esperti, assicurandosi con imbracco e un normale set da ferrata, potranno accedere alle zone più riccamente concrezionate della grotta.*

*Il caschetto e l'illuminazione saranno forniti dall'Unione Speleologica Pratese.*

Partenza ore 7.00 da Piazzale Nenni.



## Domenica 21

**Gruppo Alpinistico "Alvaro Bartoletti"**

**Uscita su roccia**



## Domenica 21

### Sottosezione Agliana Trekking

#### Monte Subasio: traversata da Spello ad Assisi

Il tragitto della traversata del Monte Subasio da Spello ad Assisi è lungo ma non difficile e concentra in sé il meglio che l'Umbria ha da offrire: le meraviglie storico-architettoniche di due delle città medievali più belle della regione, la spiritualità francescana degli eremi, la natura incontaminata, il paesaggio, le tradizioni.

**Difficoltà: E**



Assisi

## Da Venerdì 26 a Lunedì 29

### Sottosezione Agliana Trekking

#### La Via Francigena in... Valle d'Aosta!!!

Percorrere a piedi le tappe della Via Francigena in Valle d'Aosta significa camminare tra borghi antichi e splendidi castelli, suggestive chiese e importanti vestigia dell'epoca romana, sempre circondati dal profilo delle Alpi. Lungo il percorso si incontrano anche numerose zone di coltura di vigneti pregiati (a Nus, Chambave, Arnad e Donnas) e località celebri per i prodotti DOP come il prosciutto di Bosses e il lardo di Arnad. Il percorso si articola in cinque tappe ed ha inizio dal Colle del Gran San Bernardo, a 2.450 m in territorio svizzero; il cammino scende lungo la vallata omonima verso Aosta (580 m), capoluogo della regione e cittadina ricca di storia e di testimonianze del passato, e procede poi lungo la valle centrale fino a Pont-Saint-Martin dove esce dalla Valle d'Aosta e prosegue in Piemonte.

Noi inizieremo con le prime due tappe: dal confine, con una mulattiera panoramica, si

scende verso valle. Si attraversano splendidi borghi, come Saint-Rhemy-en-Bosses e Saint Oyen giungendo ad Echevennoz; si prosegue lungo suggestivi tratti di sentiero che costeggiano i "rus", piccoli canali artificiali che convogliano l'acqua dai torrenti verso i campi coltivati: qui i tratti pianeggianti lungo i canali si alternano a ripide discese; si attraversano dei frutteti ed infine si entra ad Aosta, città ricca di attrattive, soprattutto di epoca romana.

**Difficoltà: E**



## Domenica 28

### Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

#### Monte Pisanino e Val Serenaia Alpi Apuane

Severa montagna da qualsiasi versante la si guardi, **il re delle Alpi Apuane** presenta vie di salita impegnative in ambiente aspro ma anche di grande soddisfazione per la sua maestosità.

La salita al Pisanino è riservata ai soli soci e richiede abitudine all'esposizione e all'inferno terreno apuano, passo sicuro e assenza di vertigini. È prevista una escursione più semplice tecnicamente nell'affascinante Val Serenaia, al cospetto delle cime più maestose ed elevate dell'intera catena apuana: Pisanino, Pizzo d'Uccello, Cavallo, Contrario e Grondilice.

**Difficoltà: EE+ (brevi tratti di I grado) - Dislivello complessivo in salita: 1000 m - Tempi di percorrenza: ore 7-7.30 (soste escluse).**

**Difficoltà escursione in Val Serenaia: E - dislivello complessivo in salita: 600 m - Tempi di percorrenza: ore 5-6 (soste escluse).**

Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00. Pranzo a sacco.

Direzione escursione: Enrico Aiazzi - Stefano Poli - Simonetta Marafico



# RUN OUT

outdoor division

**Materiale e Abbigliamento  
tecnico da Alpinismo estivo e  
invernale, Climbing,  
Bouldering, Trail Running e  
Running**

**Noleggio e Vendita di  
Ciaspole, Splitboard,  
Snowboard e kit  
Arva-Pala-Sonda.**

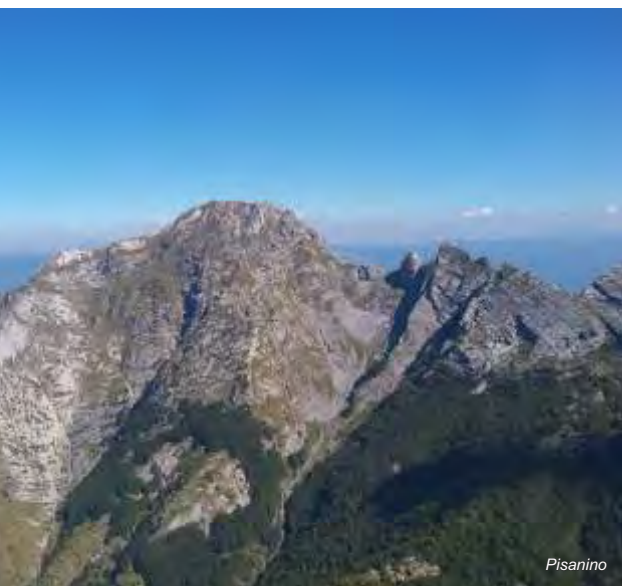
**Servizio di Risuolatura Scarpette  
d'arrampicata e Scarponi.**

**Via Fiorentina 98 Prato tel.0574 546717, 5  
minuti dall'uscita del casello di Prato Est**

**Sconto riservato ai soci CAI e acquisti di gruppo.**







Pisanino

## Luglio

### Da Mercoledì 1 a Domenica 5

#### I Francigeni

#### Abruzzo

*Campo Imperatore, con un'estensione di poco meno di ventisette chilometri di lunghezza e otto di larghezza, è l'altopiano più grande dell'Appennino con un'altezza fra i 1.500 e i 1.800 m. Chiuso a Nord dal Gran Sasso che con il Corno Grande raggiunge i 2.912 m ma anche dai monti Aquila (2.335 m), Brancastello (2.385 m), Prena (2.561 m), Camicia (2.564 mt), Tremoggia (2.350 mt) e altri per un totale di 38 cime oltre i 2.000 m. A Sud il massiccio si abbassa con ripide e spoglie fiancate verso la piana di Assergi e più in basso la piana de L'Aquila.*

*Se a nord di Campo Imperatore abbiamo quelle che vengono chiamate le "Terre Alte" a sud vi sono le "Terre della Baronia". Questo grande altopiano, ricco di distese d'erba, ospita da secoli migliaia di pecore, mandrie di bovini ed equini e non stupisce che questa ricchezza abbia portato i fiorentini, con la famiglia Medici, ad acquisire feudi e terre, per garantirsi un costante afflusso di lana.*

*Con questa uscita, vogliamo incontrare questa affascinante terra attraversandola con*

*percorsi impegnativi forse nella lunghezza ma non per le caratteristiche tecniche (da T a E). Si partirà dalle Terre della Baronia per arrivare sulle Terre Alte e ritorno, con percorsi che ci faranno incontrare veri e propri monumenti naturali ma anche storici e probabili incontri con diversi animali selvatici.*

*Passeremo dal Rifugio Garibaldi inaugurato nel 1886 e dal Duca degli Abruzzi del 1908, ma anche dalla fantastica Rocca Calascio senza tralasciare Santo Stefano di Sessanio, nostro punto di partenza ed arrivo, considerato il più bel borgo d'Abruzzo.*

**Mercoledì 1:** Sentiero Italia, lungo il sentiero CAI 200. Da Santo Stefano di Sessanio (1251 m) al Rifugio Garibaldi (2231 m)

Lunghezza: km 18,6 - Dislivello: + 1799 m.

**Giovedì 2:** Anello di Campo Pericoli

Lunghezza: 10 km - ore 5 - Dislivello: + 530; - 450 m.

**Venerdì 3:** Campo Imperatore - Dal Rifugio Duca degli Abruzzi (2388 m) al Rifugio Fonte Vetica (1632 m) lungo i sentieri CAI 214, 212, 229, 255 e 200: km 19,5.

**Sabato 4:** Anello del Monte Camicia

Partenza dal Rifugio Fonte Vetica (1632 m) al Monte Camicia (2564 m) e ritorno per il Vallone di Vrada.

Durata: ore 5 - Dislivello: + 950 m.

**Domenica 5:** Da Fonte Vetica (1632 m) al Rifugio Lago Racollo (1570 m), Rocca Calascio (1460 m) e Santo Stefano di Sessanio (1251 m). Lunghezza: 17,5 km





## Domenica 5

### Evento Sezionale

#### Commemorazione del Cav. Pacini al Pian della Rasa - Appennino Pratese

In questo giorno di memoria per la sua lunga storia, la Sezione commemora il Cavaliere Luigi Pacini con una S. Messa in suo suffragio alle ore 11 al Pian della Rasa. Possibilità di pranzare presso il Rifugio o a sacco.

Il cavaliere Pacini regalò al CAI i terreni per edificare la struttura; poi, vista l'impossibilità per una associazione di amici della montagna di affrontare la spesa, finanziò gran parte dei lavori. Tutto questo in cambio di una Messa in suo suffragio ogni anno, la prima domenica di Luglio.



## Domenica 5

### Sottosezione Agliana Trekking

#### Sentiero Italia: dal Passo del Giogo al Passo della Futa

6.880 chilometri, 400 tappe, 6 siti naturali Unesco, 20 regioni e 360 comuni italiani, il **Sentiero Italia CAI** è fra i trekking più lunghi del mondo. Il percorso parte dalla località di Santa Teresa di Gallura in provincia di Sassari e prosegue poi dalla Sicilia lungo tutta la dorsale appenninica e il versante meridionale delle Alpi fino a Muggia, in provincia di Trieste, utilizzando lunghi tratti di preesistenti itinerari quali la Grande Traversata delle Alpi, l'Alta Via dei Monti Liguri e la Grande Escursione Appenninica. Noi faremo un tratto di questo stupendo sentiero che parte dal Passo del Giogo e arriva al Passo della Futa.

**Difficoltà: EE**



## Domenica 11 e Domenica 12

### Gruppo Alpinistico "Alvaro Bartoletti"

Uscita su roccia

## Da Venerdì 17 a Domenica 19

### Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini" Intersezionale con le Sezione CAI de L'Aquila e di Sesto Fiorentino

**Sul Gran Sasso d'Italia per tutti i gusti: Sentiero del Centenario, Corno Grande e altre vette - Appennino Centrale**

Proponiamo una 3 giorni estremamente remunerativa nel cuore dell'Appennino Centrale con la possibilità di immergersi a 360° su tutto ciò che può offrire il **Gran Sasso** agli escursionisti: il **Sentiero del Centenario**, lunghissima e straordinaria cavalcata che percorre tutta la Catena Orientale del Gran Sasso e che riassume i canoni di una eccezionale gita alpinistica: lunga, impegnativa, esposta, con tratti in facile arrampicata su roccia assai friabile e pochi tratti attrezzati; il **Corno Grande**, bellissimo baluardo roccioso nel cuore della penisola affrontabile per la via normale o per la "Direttissima"; il **Monte Camicia** o il **Tremoggia**, meno impegnativi ma che regalano comunque stupendi panorami sul Gran Sasso.

Sono previste varie possibilità di escursioni con gradi di difficoltà che vanno da E a EEA. I percorsi saranno definiti e comunicati secondo il numero di interessati per ognuno



di essi al momento dell'iscrizione.

Per il Sentiero del Centenario, i posti saranno limitati ad un massimo di 20 partecipanti.

Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 14.00 del venerdì.

I pranzi sono da considerarsi al sacco. Verrà effettuata una breve sosta in autostrada per la cena della domenica.

*Direzione escursione: Enrico Aiazzi - Rossana Melani - Paola Fanfani*

Apertura iscrizioni indicativa: metà aprile 2020.



## **Domenica 19**

### **Sottosezione Agliana Trekking**

#### **Meraviglie del Lago di Garda: il Sentiero del Ventrar**

*Il Monte Baldo si è guadagnato l'appellativo di "Giardino d'Europa", vero anello di congiunzione delle Alpi con il Mediterraneo.*

*Il Ventrar è uno dei luoghi "mitici" del Monte Baldo. Giudicato dalle riviste specializzate "uno fra i sentieri più belli d'Europa" e giustamente celebrato e forse eccessivamente enfatizzato per le difficoltà di percorrenza, esso esprime uno dei volti più naturali della montagna. Se infatti le passeggiate nella foresta di faggio e attraverso i pascoli di versante, lungo le stradine d'alpeggio, ci mostrano l'aspetto bucolico e più rassicurante di questa montagna, il Ventrar offre la percezione di una realtà diversa e meno nota, quella di un ambiente aspro e selvaggio, con i suoi canaloni, la sua verticalità e le sue rocce frantumate dal gelo e dai millenni. In questa escursione oltre che transitare per il suggestivo sentiero del Ventrar, potremo*

*ammirare la straordinaria flora che cresce nei pendii della montagna, e spaziare con lo sguardo verso la cerchia alpina ed il lago di Garda che si insinua come un fiordo entro le aspre rocce delle Prealpi Trentine e Bresciane e dello stesso rilievo Baldese.*

**Difficoltà: EE**



## **Da Venerdì 24 a Venerdì 31**

### **Sottosezione Agliana Trekking**

#### **Settimana Escursionistica**

#### **Appennino Calabro**

*Per quanto bordata lungo il suo estenuante perimetro da zone ora esigue e ora meglio pronunciate di pianura, che di rado si internano più decisamente, la Calabria è paese a cui la montagna dà lo stile della configurazione topografica: e quando scriviamo montagna escludiamo in modo reciso la antiquata e pedestre - e in realtà irragionevole - distinzione che chiama montagna la zona di una data elevazione (ma si può precisare che il 44% della superficie della Calabria si eleva al di sopra di 500 m di altitudine e il 22% al di sopra dei 1000 m); ci riferiamo invece alla frantumazione delle superfici, all'asperità delle forme, alla chiusura degli orizzonti continentali, e di conseguenza al predominare di profili vivacemente inclinati: a volte improvvisi e vicini a verticalità. Quella della Calabria, specie sul fianco ovest della penisola, è una montagna che s'alza dal mare improvvisa e solo per una metà dei suoi bordi lascia interpersi fra sé e il mare una fascia di basse e morbide - ma nei dettagli molto lacerate - ondulazioni (e ciò solamente sul lato ionico) o qualche discreta zona di pianura: ma più di frequente solo una breve, esigua cimosia pianeggiante.*

**Difficoltà: EE**





## Agosto

### Domenica 9

**Sottosezione Agliana Trekking  
Intersezionale con CAI Maresca**

**Family CAI: la montagna a misura di  
bambini e famiglie  
Montagna Pistoiese**

*Nel corso dell'anno, i membri del Consiglio Direttivo del CAI Sottosezione Agliana hanno approvato la richiesta di una nuova iniziativa, che sulla scorta di altre esperienze già avviate a livello nazionale, muoverà i primi passi anche all'interno della nostra realtà aglianese: il "Family CAI".*

**Difficoltà: E**



### Da Domenica 16 a Domenica 23

**Evento Sezionale**

**Accantonamento a Madonna di Campiglio**

*Direzione e coordinamento: Pompeo  
Magnatta*

### Da Venerdì 28 a Domenica 30

**Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"**

**Mangart / Alpi Giulie**

*Insieme all'avventura esplorando luoghi ancora selvaggi e vagliando le varie possibilità che questo maestoso ed austero ambiente ci offre: il poderoso **Mangart** con le 2 ferrate sui versanti italiano e sloveno, il superbo corno roccioso dello **Jalovec**, la grandiosa dorsale delle **Ponze** e le altre cime che furono teatro di grandi imprese alpinistiche (Piccolo Mangart, Veunza...)*

*Nota importante: l'itinerario è riservato ad un ristretto gruppo di max 15 escursionisti esperti che abbiano già affrontato un discreto numero di vie ferrate e sentieri attrezzati, dotati di passo sicuro e con abitudine all'esposizione.*

*Attrezzatura necessaria: casco, imbraco, set da ferrata omologato, sacco lenzuolo, pila frontale, abbigliamento da montagna a strati, scarpe da trekking con suola scolpita.*

*Il programma dettagliato verrà dato in seguito. Il viaggio verrà effettuato con mezzi propri.*

*Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00 del venerdì.*

*I pranzi sono da considerarsi al sacco.*

*Direzione escursione: Leonardo Cini -  
Francesca Pampaloni*

*Apertura iscrizioni indicativa: maggio 2020.*



Magnarat

## Settembre

### Sabato 5 e Domenica 6

#### Alpinismo Giovanile

Lettura del paesaggio, orientamento e sicurezza

### Lunedì 7

#### Gruppo Podistico "Le Aquile Mattiniere"

**Da Sponda a Sponda XX Edizione  
XIX Memorial Roberto Giacomelli  
IV Memorial Fiorenzo Gei**

*Una serata per le strade di Prato con tanti amici per ricordare due grandi persone.*

Percorsi di 5 e 10 Km. Ritrovo viale Piave presso l'Oratorio di Sant'Anna - ore 19.30

Coordinamento: Giacomo Cangioli, Giuseppe Basta, Silvano Masolini.



### Domenica 13

#### Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini" Cima Vigolana / Prealpi Venete

*Traversata estremamente remunerativa sulla cresta che separa la Val d'Adige dalla Valsugana con un susseguirsi di scorci e panorami, che sono eccezionali in tutte le direzioni, grazie all'altitudine e alla posizione della cima: Piccole Dolomiti, Monte Baldo, Monte Stivo, Bondone, Paganella, Dolomiti di Brenta, Val d'Adige, Marzola, Lago di Caldonazzo, Lagorai, Valsugana, Ortigara...*

**Difficoltà: EE - Dislivello complessivo in salita: 1000 m - Tempi di percorrenza: ore 6-7 (soste escluse).**

Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00. Pranzo a sacco.

*Direzione escursione: Simonetta Marafico - Domenico Nappo*

### Domenica 13

#### Sottosezione Agliana Trekking

#### Il Monte Corchia: "la montagna vuota"

"La montagna vuota": con questa espressione si fa spesso riferimento al Monte Corchia (1.677 m). Questa bella cima apuana nasconde infatti il più vasto sistema sotterraneo d'Italia: ben 60 km di grotte sino ad ora mappate, che rappresentano con tutta probabilità solo una piccola parte di un sistema ai primi posti in Europa per estensione e profondità. Il Corchia è molto panoramico sulla Pania della Croce e deve la sua fama all'omonimo antro causa di polemiche ed aspre battaglie, non solo verbali, tra gli speleologi ed i lavoratori delle cave che si sono concluse con l'apertura della grotta turistica. Il monte è molto bello, ma anche molto impegnativo. Sul Corchia è attiva la cava dei Tavolini, causa di polemiche tra i cavaatori locali e gli speleologi e naturalisti: indubbiamente la cava ha alterato ormai completamente la fisionomia del monte.

**Difficoltà: EE**



Monte Corchia

### Domenica 20

#### Evento Sezionale

#### Calvana in Musica

*In collaborazione con la scuola di musica G. Verdi di Prato.*

Informazioni in sezione



## Domenica 20

### Family CAI

#### A spasso per la Calvana Appennino Pratese

A spasso per far conoscere i nostri poggi anche ai più piccoli, in concomitanza con "Calvana in Musica".

Uscita riservata a famiglie con bambini di età compresa tra i 2 e i 9 anni.

**Difficoltà: E - Dislivello complessivo in salita: 400 - 500 m - Tempi di percorrenza: ore 4 (soste escluse).**

*Referenti: Giovanni Ravalli - Simone Zumatri*

## Domenica 20

### Sottosezione Agliana Trekking

#### Le incredibili anse del Carfalo

L'ANPIL "Alta valle del torrente Carfalo" si estende in un territorio a spiccata naturalità, fra San Vivaldo, La Sughera e Castelfalfi nel Comune di Montaione (Firenze). Qui, in un ambiente in prevalenza forestale, si conservano habitat naturali, specie vegetali e animali considerati d'interesse prioritario dalla Comunità Europea e si rinviene un grado di diversità biologica altrove raramente riscontrabile. Nelle profondità abissali della valle, esiste ancora la foresta relitta di faggi e tassi, con alberi monumentali vecchi centinaia di anni, testimone di epoche preistoriche quando la Toscana, come l'intera Europa, era in preda alle glaciazioni.

Fra le acque limpide del torrente e l'humus fresco della faggeta, appare la sagoma improvvisa e rossa della salamandrina dagli

occhiali, anfibio endemico dell'Italia, mentre accudisce popolazioni di uova o si nasconde ondeggiando silenziosa nel fogliame muschioso. In mezzo, l'ampia foresta di querce dalla luce vasta e dalla quiete austera, in un paesaggio che non è più oggi, ma può essere ogni tempo e dove la natura si fa sensibile e scandisce colori, stagioni e orizzonti.

**Difficoltà: E**

## Da Lunedì 21 a Domenica 27

### Sottosezione Agliana Trekking

#### Isole Eolie

La fondamentale importanza in ambito geologico e naturalistico è il motivo per cui l'Unesco, nel 2000, ha inserito le isole Eolie nella "World Heritage List". Da 200 anni, infatti, le sette sorelle dell'arcipelago (Lipari, Panarea, Vulcano, Stromboli, Salina, Alicudi, Filicudi) rappresentano uno straordinario campo di ricerca per geologi provenienti da tutto il mondo. Senza dimenticare che la cenere, la lava e tutto il materiale eruttato nel corso dei millenni ha contribuito in maniera determinante alla preservazione di moltissimi reperti di età antica, trasformando le Eolie in un grande parco-archeologico all'aperto. Non solo storia e geologia. Anche da un punto di vista paesaggistico-ambientale le isole Eolie rappresentano un "unicum" nel bacino del Mediterraneo meridionale. Unicum che andremo ad assaporare con le nostre favolose escursioni.

**Difficoltà: E/EE**





## Ottobre

### Sabato 3 e Domenica 4

#### I Francigeni

##### Sentiero Italia: da Pracchia a Montepiano

**Sabato 3:** Pracchia (603 m) - Piastreta (880 m) - Passo della Collina (930 m) - Monte Lattai (1142 m) - Poggio dell'Acquifreddula (1028 m) - Cascina di Spedaletto (879 m) - Rifugio Pacini (1001 m). Pernottamento.

Lunghezza tappa: km 23 - Dislivello: + 1500 m; 1250 m - Tempi di percorrenza: ore 8-9.

**Domenica 4:** Rifugio Pacini (1001 m) - Poggio delle Piastre (1021 m) - Poggio Cattarelle (1015 m) - Tabernacolo di Gavigno (970 m) - Poggio Roncomannaio (1097 m) - Monte delle Scalette (1185 m) - Montepiano (700 m).

Lunghezza tappa: km 17 - Dislivello: + 600 m; - 602 m - Tempi di percorrenza: ore 8-9.

Spostamenti con mezzi pubblici.

Partenza e Arrivo: Stazione FS Prato

Contattare per informazioni: Cinzia 338 6178425 - Adraste 338 9581289.



### Domenica 4

#### Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

##### Gropi di Camporaghena in traversata dal Passo del Cerreto al Passo del Lagastrello Appennino Tosco-Emiliano

Lunga e bellissima traversata lungo il tratto più "alpinistico" dell'Appennino Settentrionale, in un alternarsi di cime, passaggi rocciosi e creste attrezzate.

**Difficoltà: EEA. Sono richieste esperienza e passo sicuro. Dislivello complessivo in salita: 1000 m - Tempi di percorrenza: ore 8**

Attrezzatura obbligatoria: casco, imbraco, set da ferrata omologato, scarponi alti con suola scolpita.

Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00. Pranzo a sacco.

Direzione escursione: Luca Serra - Paolo Montagni



Gropi di Camporaghena

### Domenica 11

#### Sottosezione Agliana Trekking

##### Traversata appenninica: dal Cimone all'Abetone

*Il tronco piramidale che costituisce la vetta del Monte Cimone (un tempo denominato Monte Alpone), e che con i suoi 2165 m rappresenta la massima elevazione dell'Appennino settentrionale, s'innalza isolato e sopravanzato rispetto al crinale appenninico: domina uno dei panorami più vasti dell'Italia, dal Mare Adriatico al Golfo di La Spezia, dalle Alpi a nord, sino al Monte Amiata verso sud.*

*Questa fantastica traversata a cavallo tra Emilia e Toscana, ci inebrierà dei colori caldi che ci regaleranno i boschi in autunno, uno spettacolo nello spettacolo!*

*P.S. Il Monte Cimone è dimora dell'aquila reale: se alziamo la testa e stiamo attenti, forse la vedremo planare sfruttando le correnti ascensionali che salgono dalla vallata.*

**Difficoltà: EE**





## Domenica 11

### Alpinismo Giovanile

Giochi di arrampicata

## Domenica 25

### Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

#### Rocche del Reopasso / Ferrata Deanna Orlandini - Appennino Ligure

Tormentato costone roccioso intagliato nei conglomerati, che culmina con varie cime e torrioni, le **Rocche del Reopasso** costituiscono uno dei luoghi più singolari di questo tratto di **Appennino Ligure**. Oltre alla ferrata, i cui tratti più "atletici" sono evitabili con piccole deviazioni, è prevista anche una normale escursione alla scoperta di questo affascinante e suggestivo ambiente.

**Difficoltà: EE/EEA - Dislivello complessivo in salita: 500-600 m - Tempi di percorrenza: ore 5 (soste escluse).**

Attrezzatura obbligatoria per la ferrata: casco, imbraco, set da ferrata omologato  
Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00. Pranzo a sacco.

*Direzione escursione: Domenico Nappo - Francesca Pampaloni - Simona Poli*



## Novembre

## Domenica 8

### Gruppo Podistico "Le Aquile Mattiniere"

#### Sui Sentieri della memoria - XIV Edizione Appennino Pratese

La festa del Gruppo Podistico, ma anche la festa dell'amicizia e dell'incontro con tutti coloro che hanno scelto di condividere con noi questa avventura. Insieme per far rivivere la memoria della storia vissuta sulle nostre montagne e sui nostri sentieri e l'occasione per i bilanci delle attività e per gli auguri di Natale.

Ritrovo: Figline presso il Circolo 29 Martiri dalle ore 7.00

Coordinamento: Giacomo Cangiali, Giuseppe Basta, Paolo Ciaramelli, Stefano Drovandi.

## Domenica 8

### Sottosezione Agliana Trekking

#### Dal borgo medievale di San Giovanni d'Asso all'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore

Le crete senesi occupano una vasta area a sud-est della città di Siena, il cui paesaggio collinare, caratterizzato da suggestivi calanchi è praticamente spoglio di vegetazione. Fa parte di questa terra affascinante il cosiddetto deserto di Accona dove si è insediato nel 1319 il monastero di Monte Oliveto Maggiore. Dopo aver visitato S. Giovanni d'Asso, si inizia la passeggiata. Dapprima visitando il misterioso Bosco della Ragnaia, poi seguendo i crinali delle colline che formano i suggestivi calanchi chiamati Crete Senesi si raggiunge Chiusure. Da qui si gode un panorama superbo sulle crete e sull'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, meta della nostra escursione.

**Difficoltà: E**



San Giovanni D'Asso

**Domenica 8****Alpinismo Giovanile****Uscita conclusiva**

In data da destinarsi sarà fatta anche la serata di fine corso. Rivedremo insieme ai genitori le foto delle uscite fatte durante l'anno.

**Domenica 22****Evento Sezionale****Pulizia Sentieri**

Informazioni in Sede

**Domenica 15****Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"****Traversata da Equi Terme a Vinca  
Alpi Apuane**

*Due itinerari semi-sconosciuti in ambienti purtroppo abbandonati: una comitiva dalla stretta valle di Fagli risalirà in ambiente solitario e selvaggio fino a guadagnare e percorrere la parte iniziale della cresta di Nattapiana con qualche passaggio di semplice arrampicata fino al Pizzo dell'Aquila e alla Punta Nattapiana per poi ridiscendere nella splendida valle di Vinca. Un'altra comitiva compirà un percorso da Equi a Vinca passando a mezza costa tra vecchi borghi e ruderi abbandonati, segni di una dura ed operosa vita di queste terre in un tempo ormai lontano.*

**Comitiva A: Difficoltà: EE - Dislivello complessivo in salita: 1100 m - Tempi di percorrenza: ore 5-6 (soste escluse).**

**Comitiva B: Difficoltà: E - Dislivello complessivo in salita: 500 m - Tempi di percorrenza: ore 3-4 (soste escluse).**

Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00. Pranzo a sacco.

*Direzione escursione: Luca Serra - Gianluca Ragone - Simonetta Marafico - Gerarda Del Reno*

*I sentieri, con tutte le loro vie di accesso sono una ricchezza della nostra sezione. Hanno però bisogno di costanti azioni di pulizia e ripristino, dovute alla normale manutenzione, e alle azioni di vandalismo che purtroppo troviamo con una certa frequenza. Una squadra di nostri soci è già attiva da tempo sul territorio, ma "la messe è vasta e gli operai sono pochi". Per sensibilizzare i nostri soci abbiamo istituito delle giornate dedicate a questo scopo, ci auguriamo una massiccia partecipazione. Per i dettagli informazioni in sezione.*





## Dicembre

### Da Sabato 5 a Martedì 8

#### Sottosezione Agliana Trekking

##### Mercatini di Natale a Berlino

*Non uno, sessanta. Ecco il numero dei Mercatini di Natale di Berlino, il trionfo della tradizione che incide di pari passo con l'innovazione. "A ognuno il suo", verrebbe da dire, visto che l'eterogenea offerta vede mercatini diversi nell'atmosfera, negli eventi e negli articoli in esposizione. Ogni quartiere ospita il suo mercatino, diverso per grandezza, offerta e stile: Berlino è una città ideale per vivere un'indimenticabile vacanza a dicembre.*

**Difficoltà: T**



### Domenica 6

#### Evento Sezionale

##### Montalbano

*Itinerario: Rocca di Carmignano (274 m) - Valle - Fattoria di Capezzana - Spazzavento - Bacchereto - Fattoria di Bacchereto - Il Chiesino - Torre di S. Alluccio - Il Cupolino (633 m) - Pietramarina (585 m) - S. Giusto - Verghereto - Carmignano.*

*Difficoltà: E - Dislivello complessivo in salita: 600 m - Tempi di percorrenza: ore 6.00 (soste escluse).*

*La gita, coordinata dal nostro socio Mario Spinelli, si svolgerà con mezzi propri.*

*Ritrovo a Carmignano, in piazza SS. Michele e Francesco - ore 8.30.*

### Venerdì 11

#### Evento Sezionale

##### Serata di presentazione del calendario escursioni 2021

*Come ormai nostra consuetudine, una serata in cui verrà presentato il calendario delle escursioni del prossimo anno e un'occasione per rivedere foto, video e ricordi della stagione escursionistica appena trascorsa.*

**Sala Ovale di Palazzo Banci Buonamici, Via B. Ricasoli 17, Prato, ore 21.15.**

### Sabato 12

#### Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

##### Semi-notturna in Gavigno

##### Appennino Pratese

*Un'occasione per scambiarsi gli auguri prima della pausa natalizia con una escursione sul far della sera al borgo abbandonato di Chiapporato e una serata conviviale in agriturismo.*

**Difficoltà: E - Dislivello complessivo in salita: 300-400 m - Tempi di percorrenza: ore 3-4 (soste escluse)**

*Partenza da Prato presso il Circolo Arci di Santa Lucia alle ore 14.00. L'escursione si effettua con mezzi propri.*

*Direzione escursione: Gruppo Escursionistico*



### Martedì 15

#### Gruppo Alpinistico "Alvaro Bartoletti"

##### Brindisi di Auguri in sezione



*Pettinatura Mapi snc*

*via Tagliamento, 93 Prato*

*tel 0574465705*

♦ **Cartellonistica** ♦ **Segnaletica stradale**  
♦ **Gonfaloni pubblicitari** ♦ **Striscioni** ♦ **Insegne**



**SIGNAL**

mezzi e servizi di comunicazione esterna

Via Prato, 72 - 59013 Montemurlo (PO)

Tel. 0574.799057 - Fax 0574.790317 - [amministrazione@signalsrl.it](mailto:amministrazione@signalsrl.it)



## REGOLAMENTO GITE SOCIALI

### 1) Organizzazione di gite con l'autobus.

La maggior parte delle gite viene organizzata, tenendo conto dello spirito di condivisione associativa del CAI e della comodità logistica, con l'utilizzo dell'autobus, con partenza dal Piazzale Nenni di Prato. Tuttavia, il direttivo del Gruppo Escursionistico e le direzioni gita coinvolte volta per volta si impegnano comunque ad effettuare le escursioni anche con mezzi propri, se il numero dei partecipanti non consentisse l'utilizzo dell'autobus oppure se la gita venisse rimandata ad altra data causa condizioni meteorologiche avverse e non fosse possibile prenotare nuovamente l'autobus per la data prescelta.

### 2) Organizzazione di gite con mezzi propri.

Alcune gite sono inoltre organizzate prevedendo fin dall'inizio l'utilizzo di mezzi propri. Per quanto riguarda tutte le gite che vengono svolte con mezzi propri, ogni equipaggio si fa carico, dividendole equamente, delle spese per il carburante ed eventuali pedaggi. Le informazioni sui costi previsti per ogni equipaggio saranno fornite ai partecipanti dalla direzione gita al momento della partenza.

### 3) Programma della gita.

Il programma di ogni escursione con i relativi orari è esposto in sede nell'albo sociale. Il programma è inoltre riportato sul Bollettino Sezionale Annuale e sul sito internet della Sezione. Nel programma sono indicate le difficoltà tecniche e l'attrezzatura necessaria per la partecipazione all'escursione; chiarimenti possono essere chiesti ai membri del direttivo del Gruppo Escursionistico e ai direttori di ogni singola gita. Coloro che intendono partecipare, sulla base della loro preparazione fisica e tecnica e degli eventuali chiarimenti avuti, decideranno di aderire e di iscriversi o meno all'escursione. I dislivelli riportati nel programma si riferiscono alla sola salita e sono calcolati sulla base di rilevazioni cartografiche; quindi, una volta sul terreno, è possibile imbattersi anche in variazioni sensibili. Le ore di cammino vengono calcolate senza tener conto delle soste; i tempi di percorrenza e le difficoltà dichiarate nel programma devono intendersi come indicativi; gli itinerari descritti potranno essere modificati sul momento in relazione alle condizioni meteorologiche.

Ogni partecipante deve:

- avere uno stato di salute ed una preparazione fisica nonché un equipaggiamento (abbigliamento e attrezzatura) adeguati alla tipologia di uscita (difficoltà, periodo, dislivelli, quota);
- assumere un comportamento responsabile e disciplinato nei confronti del Direttore di Escursione e dei partecipanti;
- attenersi, esclusivamente, alle disposizioni impartite dal Direttore di Escursione;
- seguire l'itinerario stabilito senza allontanarsi dal gruppo, salva autorizzazione del Direttore di Escursione.

Il partecipante che dovesse allontanarsi, senza autorizzazione, sarà considerato non facente più parte del gruppo;

- non precedere durante il cammino o la progressione, il Direttore di Escursione o chi da lui autorizzato a condurre il gruppo, né stare dietro a chi, eventualmente, è stato incaricato di chiudere il gruppo stesso.

I partecipanti alle escursioni di tipo EEA (vie ferrate e sentieri attrezzati), alle uscite di tipo alpinistico ed alle uscite di tipo

speleologico, sono obbligati ad utilizzare, esclusivamente, materiale omologato e in corso di validità secondo la data riportata nel materiale stesso: Set da ferrata (cordini, moschettoni e dissipatore già assemblati) a norma EN-958/UIAA 128, imbracatura, casco da roccia, corde ed altro materiale tecnico a norma CE-UIAA (in validità di uso)

Non è, perciò, consentito l'utilizzo di set da ferrata "auto-assemblati" o di materiale non omologato.

Coloro che dovessero utilizzare attrezzature non omologate saranno esclusi dall'uscita e, pertanto, considerati "non facenti parte del gruppo". Si precisa che il set da ferrata deve essere, in ogni caso, sostituito dopo un "volo".

### 4) Variazioni al programma.

La direzione dell'escursione e il direttivo del Gruppo Escursionistico si riservano la facoltà di apportare variazioni all'itinerario proposto in base alle caratteristiche ambientali-meteo-climatiche del percorso al momento dell'effettuazione della gita, comunicandolo preventivamente al Consiglio Direttivo della Sezione.

### 5) Iscrizione alle gite.

Le iscrizioni alle escursioni di un solo giorno sono aperte presso la sede della Sezione di norma 3 settimane prima della loro effettuazione. Le iscrizioni alle gite di più giorni sono aperte presso la sede della Sezione con congruo anticipo (di norma intorno a 2-3 mesi prima dell'effettuazione della gita stessa).

Le iscrizioni si chiudono entro il martedì precedente l'effettuazione dell'escursione o ad esaurimento dei posti. La direzione gita si riserva di accettare le richieste di iscrizioni pervenute successivamente al martedì precedente la gita, sulla base di eventuali posti disponibili, e comunque entro e non oltre la sera del venerdì precedente la gita. All'atto dell'iscrizione è obbligatorio lasciare il proprio recapito telefonico.

### 6) Quota di iscrizione.

Le iscrizioni sono valide se accompagnate dal versamento della quota di iscrizione obbligatoria (a titolo di prenotazione effettiva), per le gite che si effettuano con l'utilizzo dell'autobus, o dell'acconto stabilito per le gite di più giorni.

La quota di iscrizione per le gite di un solo giorno è stabilita in euro 10. L'acconto per le gite di più giorni viene stabilito in un minimo di euro 30. Il termine ultimo per regolarizzare l'iscrizione con il versamento della quota di iscrizione è stabilito nel martedì precedente l'effettuazione dell'escursione. Dopo tale termine non verranno restituite ad eventuali rinunciatari le quote o gli acconti versati salvo il caso in cui, per cause di forza maggiore, l'escursione venga annullata o effettuata con mezzi propri. Anche le richieste di iscrizione effettuate oltre il martedì precedente la gita e accettate dalla direzione gita sono subordinate al versamento della quota di iscrizione obbligatoria. Il saldo della quota di partecipazione, il cui importo complessivo viene comunicato e pubblicizzato al momento dell'apertura delle iscrizioni, viene di norma effettuato il giorno della gita stessa, durante il trasferimento con l'autobus, ad opera della direzione gita. E anche possibile effettuare il versamento con le modalità di cui all'art. seguente.

### 7) Iscrizioni on-line.





Le iscrizioni on-line sono considerate valide se l'interessato regolarizza il versamento della quota di iscrizione entro il martedì sera precedente la gita.

#### 8) Partecipazione di non soci.

Alle escursioni possono partecipare anche non soci, previa comunicazione dei propri dati anagrafici, ai fini della copertura assicurativa, entro il venerdì precedente l'effettuazione della gita. La partecipazione alla gita comporta che il non socio, per godere della medesima copertura assicurativa di un socio, paghi una somma più elevata rispetto ad un socio, che viene comunque indicata per ogni escursione.

#### 9) Numero di iscritti.

Il direttivo del Gruppo Escursionistico ha facoltà di fare effettuare l'escursione anche se gli iscritti non sono in numero sufficiente ad esaurire i posti disponibili.

#### 10) Partenza.

Il ritrovo per la partenza avviene con qualsiasi tempo, salvo comunicazione contraria agli iscritti. I trasferimenti verranno iniziati con un ritardo massimo di 15 minuti rispetto agli orari prestabiliti qualunque sia il numero dei partecipanti presenti; i ritardatari non hanno diritto alcuno alla restituzione delle quote versate. È PERTANTO RACCOMANDATA LA MASSIMA PUNTUALITÀ.

Il pranzo è generalmente al sacco e il ritorno avviene nel pomeriggio.

#### 11) Direzione Gita.

Ogni escursione è condotta da uno o più Direttori nominati dal direttivo del Gruppo Escursionistico che rappresentano la Sezione nel corso dell'escursione stessa. Il Direttore ha la facoltà di variare, sopprimere o sostituire gli itinerari, totalmente o parzialmente; ha facoltà di nominare direttori di percorso scegliendoli fra i partecipanti, di escludere da determinati itinerari persone non adeguatamente dotate di preparazione fisica o di attitudine alpinistica, oppure sprovviste di attrezzatura tecnica, di decidere le soste durante il percorso di trasferimento e la sistemazione dei posti sugli autobus e dei posti letto nei rifugi. Per tutte le escursioni il pranzo è al sacco, salvo diversa comunicazione all'atto dell'iscrizione. Ogni partecipante è tenuto a collaborare e prestare la propria esperienza per la buona riuscita dell'escursione e per la maggiore sicurezza possibile di tutto il gruppo; egli è inoltre obbligato a seguire le decisioni del Direttore, specialmente nei casi di difficoltà e ad essere solidale con lui.

#### 12) Accettazione del presente regolamento.

L'iscrizione o l'adesione all'escursione comporta l'accettazione del presente regolamento, senza condizioni né riserve.

### NOTE IMPORTANTI

#### Si ricorda che:

- La frequentazione dell'ambiente montano e/o naturale è per se stessa potenzialmente pericolosa. I rischi che ne derivano, di natura oggettiva e/o soggettiva (quali a SOLO TITOLO DI ESEMPIO: la caduta di massi, alberi e/o fulmini, frane, il mutamento delle condizioni meteorologiche, le condizioni psico-fisiche personali, le cadute o le scivolate involontarie, la presenza di malattie e/o patologie anche non manifeste) NON sono MAI completamente eliminabili; neppure con una corretta condotta dei partecipanti e/o degli organizzatori.
- Ogni iscritto alle singole iniziative e/o escursioni è tenuto PRIMA dell'iscrizione e della effettiva partecipazione ad una completa e corretta autovalutazione in merito al percorso, alla quota prevista, alle difficoltà tecniche e fisiche nonché alle attrezzature ed all'abbigliamento necessarie.

## DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

#### T - Percorso Turistico:

Itinerari con percorsi non lunghi, che si svolgono su sentiero, stradine o mulattiere, a quote medio basse, che non pongono problemi di orientamento. Si richiede un minimo di allenamento alla camminata.

#### E - Percorso Escursionistico:

Itinerari con percorsi di solito segnalati, in terreno vario, con dislivelli e tempi che possono essere anche di notevole impegno. Richiedono un certo senso di orientamento e conoscenza del terreno montano. Allenamento alla camminata e equipaggiamento adeguato.

#### EE - Percorso per Escursionisti Esperti:

Itinerari con tratti anche senza sentiero che possono comportare anche passaggi attrezzati o comunque difficili con lunghezza e dislivello anche notevoli che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Necessitano esperienza di montagna, equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguata.

#### EAI: escursionistico invernale:

Percorso che può essere affrontato con le ciaspole (racchette da neve).

#### EEA - Percorso per Escursionisti Esperti con Attrezzatura:

Con tale sigla si indicano itinerari con difficoltà tecniche come percorsi attrezzati o vie ferrate che richiedono, da parte dell'escursionista, l'uso del casco e dei dispositivi di autoassicurazione quali moschettoni, dissipatore, imbragatura, cordini).

#### EEAG Percorso per Escursionisti Esperti con Attrezzatura da ghiaccio:

Caratteristiche simili al precedente ma con utilizzo di attrezzature da ghiaccio (ramponi, piccozza, corda ecc.) oltre alla conoscenza delle relative manovre di assicurazione.

#### F e F+: primi gradini della scala delle difficoltà alpinistiche.

Su neve comportano l'utilizzo di attrezzatura idonea (piccozza e ramponi) per il superamento di pendii fino a 40-45 gradi di inclinazione; su roccia comporta il superamento di passaggi di I o anche II grado, in cui occorre procedere con l'ausilio degli arti superiori.

# LA GITA CHE NON C'ERA

Articolo di Alessandro Piccioli

Ogni anno, come sottosezione di Montepiano, ci impegniamo, pur nel nostro piccolo, a redigere un programma dove vi siano gite adatte a tutti e di lunghezza e durata tali da essere percorse senza particolari difficoltà.

Fatta esclusione per alcune destinazioni un po' più lontane, generalmente ci muoviamo sempre intorno agli stessi sentieri.

Al momento della stesura del nostro calendario ci chiediamo sempre "Ma non saranno sempre le stesse?"

Effettivamente, se visti in un'ottica "cartografica", i sentieri possono apparire sempre uguali ma in realtà, se percorsi con gli occhi ben aperti e pronti ad accogliere quanto gli viene mostrato, non lo sono.

Un paio di anni fa nel mese di maggio avevamo programmato una gita fino al Santuario di Bocca di Rio, alla partenza, meteo non bellissimo, siamo solo quattro e ci avviamo per l'itinerario stabilito chiacchierando e prestando poca attenzione al sentiero, già percorso innumerevoli volte, sicuri e senza dubbi sui bivi da prendere.

Una volta raggiunto l'abitato del Monte Tavianella e, conseguentemente, l'innesto alla vecchia strada per Bocca di Rio ci rendiamo conto che, nella valle del santuario, verso il quale ci stiamo dirigendo, la nebbia è estremamente fitta e il meteo non è dei migliori; al contempo guardando verso la parte Toscana il tempo sta volgendo al bello.

Dopo un rapidissimo confronto (siamo in 4!!) siamo tutti d'accordo a non portare a termine l'itinerario prefissato ma a variare rimanendo dove le condizioni sembrano più favorevoli.

Escluso a priori di tornare indietro per la



strada già percorsa prendiamo il primo sentiero che ci riporta verso il paese con l'idea, strada facendo, di decidere bivio per bivio quale strada prendere.

Così facendo ci siamo trovati durante la camminata a pensare alle innumerevoli possibilità che “i soliti sentieri” ci proponevano, a camminare guardando particolari paradossalmente mai notati, o dimenticati, perché magari lo stesso sentiero era stato percorso in senso inverso e senza la dovuta attenzione essendo comunque parte di una delle “solite gite”.

Abbiamo riscoperto vecchi insediamenti e manufatti di una cultura e civiltà contadina non troppo remote ma dimenticate o ignorate dai più, abbiamo attraversato tratti di faggete e abetaie che ci hanno accolto nella loro ombra a tratti quasi tangibile e nel loro fantastico silenzio, abbiamo camminato su sentieri e strade calpestati mille volte ma non in programma per quel giorno e quindi visti con occhi diversi.

Tutte cose a noi ben conosciute e, forse, anche abbastanza banali agli occhi di molti, ma che quel giorno lì non avevamo previsto di vedere e che quindi non ci eravamo impressi nella mente prima della partenza a mo' di “promemoria topografico” come invece spesso succede prima di una gita in luoghi già visti lungo itinerari prefissati.

Continuando la camminata abbiamo cercato, ad ogni bivio, di dare un perché alla scelta della direzione, motivandola in base a cosa avremmo visto (anzi ri-visto) e al tempo che avremmo impiegato a tornare in paese.

Alla fine, abbiamo percorso circa 15 chilometri e, una volta fermi per la merenda, abbiamo fatto il punto sull'uscita, su quanto fosse stato facile e al contempo appagante aver tirato fuori dal cilindro una bella escursione, per niente banale pur nella sua semplicità, concatenando semplicemente dei sentieri che da tempo percorrevamo magari scollegati tra loro o in direzioni diverse.

Abbiamo quindi battezzato la gita come “Anello del Monte Tavianella” e al fine di non farla diventare “la solita gita” ci siamo

riproposti, di volta in volta, di rivalutare il percorso ad ogni bivio al fine di dare ai nostri occhi ogni volta una prospettiva diversa degli stessi paesaggi lasciando inalterati solo la partenza e l'arrivo.

Quanto sopra mi fa pensare a quante volte un'escursione viene erroneamente identificata nella sua destinazione, appiattendola e banalizzandola, in virtù di un obiettivo finale che, per quanto bello, a mio parere non è appagante come la strada percorsa per arrivarci.

Spesso non ci rendiamo conto che la vera gita è nel sentiero che si percorre per raggiungere la meta, nei particolari che si incontrano, più o meno facili da apprezzare, oppure nelle sensazioni e nella condivisione del cammino con altri amici.

Magari senza quell'agitazione accompagnata da un velato senso di competizione e da quell'ansia di arrivare che tanti si portano dietro....





# CALVANA IN MUSICA

16 settembre 2018

Articolo di Paola Fanfani - Foto di Massimo Valentini e Enrico Rosini

La terza edizione dell'iniziativa organizzata dal C.A.I. di Prato in collaborazione con la Scuola di musica Verdi, è stata una giornata unica.

Nacque, quattro anni fa, per volontà del nostro compianto presidente Fiorenzo Gei sulla falsa riga dei concerti di musica nelle Dolomiti, e nelle Alpi Apuane. Dopo la sua scomparsa, sia il CAI, che la scuola di musica, hanno voluto continuare questa bella iniziativa, che lo ricorda nei luoghi che lui amava e frequentava, unendo queste sue grandi passioni.



Nel settembre 2018 si è esibita la Magic Mistery Orchestra costituita e diretta dal maestro Riccardo Galardini. Del gruppo fanno parte giovani musicisti pratesi cresciuti all'interno della scuola di musica. Come ricorda il nome, l'orchestra ripropone le canzoni dei Beatles. È stato veramente un crescendo di entusiasmo per le diverse centinaia di persone che hanno trovato posto a casa Bastone e sui prati circostanti. Dopo essere arrivati a piedi, chi

direttamente da Prato, e chi dopo una breve escursione sui nostri sentieri. Il maestro, e i ragazzi hanno fatto un'esibizione unica, coinvolgendo tutto il pubblico che insieme ha cantato questi brani. Una menzione particolare merita la canzone PENNY LANE rivista e corretta dal maestro, in chiave tutta pratese. Anche per i giovani musicisti è stata un'occasione particolare, perché alcuni di loro erano lì già dal sabato, e hanno quindi pernottato a casa Bastone.

A seguire Tommaso Gei ha organizzato il pranzo, con prodotti strettamente del territorio, con il formaggio del pastore della Calvana, e i sedani di Prato. Si ringrazia la Pubblica Assistenza e la VAB per i mezzi e gli uomini che hanno messo a disposizione per poter organizzare l'evento, patrocinato sia dal comune che dalla provincia di Prato. Nel nostro sito il video integrale della giornata di Rossano Rocchi: <https://www.caiprato.it/2018/09/27/video-calvana-in-musica/>



# CIME E CRESTE

attorno alla Croda Rossa d'Ampezzo

Articolo e foto di Paolo Mazzoni

La **Croda Rossa d'Ampezzo** (Hohe Gaisl in tedesco) è uno dei 3000 più celebri delle Dolomiti. Vasta, magnifica e complessa montagna, incute soggezione da qualsiasi parte la si ammiri. La sua cima (3146 m) è allo stesso tempo una delle più ambite e delle meno frequentate delle Dolomiti. La lunghezza degli itinerari, la loro estrema difficoltà e pericolosità, la mancanza di punti di appoggio e non ultimo l'aspetto severo e repulsivo delle sue pareti tengono lontani anche gli escursionisti più navigati e motivati. Ma per fortuna il fascino che sprigiona questa superba montagna si estende anche ai suoi satelliti, che non sono pochi e che si rivelano di grandissima soddisfazione. Appassionato cultore di itinerari di questo tipo, ho salito varie cime "minori" a ridosso della Croda Rossa d'Ampezzo, insieme all'amico e socio della nostra sezione Paolo Brachi (e in qualche caso anche con altri amici). Descriverò qui due di queste escursioni.

**Piccola Croda Rossa** - È la più nota delle cime satelliti della Croda Rossa. La via più frequentata inizia dalla Forcella Cocodain, valico fra la valle del Boite (Belluno) e la valle di Braies (Bolzano). Noi invece abbiamo utilizzato questa via per il ritorno, mentre per l'andata siamo passati da un itinerario poco conosciuto e (a quel che ne so) inedito. Partiti da **Ponticello/Brücke** (1494 m) si percorre il ben noto segnavia 4, in gran parte su strada bianca (con le opportune scorciatoie ove possibile), con di fronte a noi la gigantesca ferita della grande frana staccatasi nell'agosto 2016 dai pressi della cima della Piccola Croda Rossa. In circa 1h45 si arriva alla **Rossalm**, un tempo nota anche come Malga Cavallo. Da qui, seguendo le indicazioni fornite dal gestore, si percorre il bel costone erboso dietro alla malga fino alle rosse pareti della **Remeda Rossa**. A sinistra di questa, quasi al centro di un vaso roccioso, si individua il robusto cavo d'acciaio di cui ci aveva parlato il gestore, da lui installato, con l'aiuto del quale si risale senza difficoltà la rampa inclinata di circa 25-30 m. Al termine della rampa, e del cavo, si sale un ripido pendio erboso fino a guadagnare la cresta, dove si snoda la lunga via normale alla nostra montagna (1h dalla malga). Qui si individuano i primi ometti, seguendo i quali in circa 1h e senza alcuna difficoltà si raggiunge la croce di legno posta in cima alla **Piccola Croda Rossa/Kleine Gaisl** (2859 m). Si tratta di un magnifico balcone sul versante NW della Croda Rossa d'Ampezzo. Ai nostri piedi si adagia la Val Montesela, splendida e solitaria, mentre di fronte, a fianco della Crodaccia Alta/Hohe



La Piccola Croda Rossa sconvolta dalla frana del 2016





Schlechtgaisl (3015 m), spicca la repulsiva conca rossa percorsa dalla via Grohmann, una delle vie normali alla vetta. Al ritorno si ripercorre la cresta e, ignorando la via diretta dell'andata (sconsigliabile in discesa), si tocca anche la cima della **Remeda Rossa/Rote Wand** (2605 m; 1h); quindi, dopo aver riguadagnato il percorso della via normale, si scende a **Forcella Cocodain** (1h) e da qui prima alla Rossalm e poi al punto di partenza (2h). *1400 m di dislivello circa – 8-9h – EE il tratto assistito dal cavo e fino alla cresta, E il resto.*



Sulla cengia della Punta Gotres

**Cresta di Ra Sciares e Punta Colfiedo** - Si tratta di un'escursione magnifica, pochissimo conosciuta e frequentata, che tocca in sequenza tre cime della costiera di Ra Sciares ('le scale' in ladino ampezzano), che da forcella Lerosa sale alla Punta Colfiedo. Percorso senza passaggi difficili (non arrivano al II), ma costantemente su terreno molto delicato e in ambiente severo e solitario. Questo itinerario è stato percorso da chi scrive con Paolo Brachi per due volte: una prima volta fino alla prima delle tre cime e discesa per il versante SE; una seconda volta integralmente fino alla Punta Colfiedo e discesa per il versante NW nelle Grave di Valbones. Il percorso si basa sulle indicazioni di due fonti distinte (v. bibliografia), combinate utilizzando le varianti meno impegnative.

Dalla località **Lago Bianco** (nota localmente come 'la polveriera', 1515 m) al km 117,100

della statale Dobbiaco-Cortina, si segue la strada sterrata (segnavia 8) che risale la **Val di Gotres** e in circa 1h20 porta all'ampia sella prativa di **Forcella Lerosa**, dove si lascia la strada e si prende a destra un sentiero evidente con panchina, che porta ai resti di un ex cimitero militare austriaco. Scomparso il sentiero, bisogna puntare verso destra e in breve si trovano i ruderi di una costruzione militare: dietro i ruderi inizia un nuovo sentierino con ometti che conduce nella conca semicircolare di **Valbones** (25min). All'ingresso dell'ampio vallone detritico ci si sofferma a osservare, sulla destra, la prima cima della nostra cresta. Si lascia il sentierino e, senza percorso obbligato, si raggiunge su ripido e faticoso ghiaione l'ingresso di una **cengia** che si nota bene anche dal basso: è quella più alta delle due cenge parallele inclinate (35min).



La Punta Gotres dall'alto, con la cresta già percorsa

L'inizio della cengia è caratterizzato da lastroni rocciosi su vari livelli: si segue quello più alto, stando sempre vicino alla parete. La cengia è molto ripida e coperta di detriti, non difficile ma con numerosi tratti delicati, fra cui un paio di punti un po' più stretti e spioventi, e va percorsa con la massima attenzione. Alla fine della cengia (30min) si esce in cresta nei pressi dell'ometto della cima (2621 m, detta **Punta Gotres** da Davide Berton, autore della prima salita nota). Splendido colpo d'occhio sul proseguimento della cresta e sulla Croda Rossa. Dalla cima ci si cala in breve (5min), su terreno ripido ma facile, alla forcella sotto-





La parte superiore della cresta: dietro spunta la Croda Rossa

stante, 2600 m circa (dalla quale, nel nostro primo tentativo, eravamo scesi nel vallone a destra che riporta in Val di Gotres). Dalla forcella (o anche senza raggiungerla) si abbandona la cresta perché un crollo ha reso pericoloso il passaggio oltre l'intaglio. Si scendono pochi metri su terreno delicato per puntare al breve canale-camino di roccia ottima sull'altro versante; lo si risale (I/I+), si prosegue su pendio detritico e ci si riporta in cresta. Dopo pochi metri si lascia di nuovo il filo e si continua, sempre su terreno delicato ma non difficile, a destra di esso. Si risale, senza percorso obbligato, verso il filo di cresta che chiude in alto orizzontalmente l'invaso in cui ci si trova. Lo si raggiunge (ometto) e in breve si tocca la seconda cima della cresta, 2733 m, detta da D. Berton **Punta Valbones** (1h dalla forcella 2600 m). Si scende sul filo roccioso o poco a destra di



La placca poco sotto la vetta di Punta Colfiedo

esso e si raggiunge un'ampia sella; si risale, aggirando un avancorpo roccioso, per entrare in un canale detritico che riporta in cresta, in corrispondenza di una quota intermedia (2761 m; grande ometto; 30min). Si attraversano due modesti rilievi, si transita da una piccola sella (dalla quale al ritorno ci caleremo verso Valbones) e ci si appresta alla salita finale. Si aggira a destra uno spuntocino invalicabile (passaggio delicato), si sale ancora e si affronta una placca molto ripida, ma ben fessurata, che si rivelerà più facile di quanto sembrava (passaggi di I/I+). Finalmente si percorrono facilmente gli ultimi metri e si raggiunge la cima di **Punta Colfiedo** (2804 m; 30min). Vista mozzafiato sulle vicinissime pareti di fronte a noi, sulla Forcella Colfiedo 80 m sotto i nostri piedi e sulla grande cengia SE della Croda Rossa. Al ritorno, si scende la placca con grande attenzione e si raggiunge la selletta che avevamo individuato in salita (25min). Scendiamo in **Valbones**, procedendo cauti fra rocce rotte, detriti e terra rossa instabile, su pendio molto ripido; poco più sotto il terreno migliora leggermente e si può procedere un po' più speditamente, ma sempre con attenzione. Lasciato appena possibile il canale di discesa (30min), si piega a sinistra su ghiaie un po' più agevoli e si scende verso il fondo del catino, a ridosso del **Castello di Valbones** (40min), dove si incontrano le prime tracce di passaggio, seguendo le quali si torna prima a Forcella Lerosa (50min) e poi al punto di partenza (1h). *1300 m di dislivello circa - 8-9h - EE+ non tanto per le singole difficoltà quanto per l'impegno complessivo in ambiente severo - qualche ometto da Punta Gotres in poi.*

**Cartografia:** Tabacco, f. 03

**Bibliografia:** D. Berton, un breve resoconto e un ampio articolo su *Le Alpi Venete*, rispettivamente aut-inv 01-02 e aut-inv 02-03; P. Beltrame, *Croda Rossa d'Ampezzo*, Beltrame Editore, 2008

**Foto** commentate di queste escursioni si trovano nella mia pagina Flickr;

gli album si raggiungono più facilmente dal sito [paolomazzoni.wordpress.com](http://paolomazzoni.wordpress.com)

(alle date: 13.08.2016; 7 e 15.08.2018)



# DALLA BAVIERA ALLE APUANE

Quando la voglia di montagna non conosce tempo e confini

Articolo di Tania Nase e Enrico Lorenzoni - Foto di Stefano Cambi e Alessandro Landi

La mia passione per l'arrampicata inizia quasi trent'anni fa. È il 1990, quando per motivi di studio mi trasferisco a Monaco. Lì condividevo l'appartamento con altri due studenti che già arrampicavano e così mi sono avvicinata a questa attività.



Da poco era stata creata la prima palestra outdoor di Monaco, per me molto comoda perché si trovava proprio sul tragitto casa-lavoro, che quindi mi dava la possibilità di arrampicare con una certa frequenza. Successivamente sono iniziate le prime uscite in ambiente sulle montagne bavaresi, Altmühltal, Fränkische Schweiz e anche qualche trasferta nella bellissima Arco e valle del Sarca. Durante questo periodo ho avuto anche la fortuna di condividere alcuni pomeriggi con i fratelli Huber, diventati poi fortissimi arrampicatori di fama mondiale. Gli anni passano, il lavoro, e il cuore, mi portano fino a Prato, dove cerco di convince-

re mio marito a arrampicare con me, ma senza risultato. Provo un po' a informarmi, ma girano alcune voci secondo le quali "quelli del Cai" sono antipatici e poco disponibili. Allora a malincuore appendo le scarpette al chiodo. Si sa, per arrampicare bisogna essere in due, e per me la cosa più difficile è trovare il compagno di cordata giusto. Quando torno in Germania cerco di non perdere occasione per toccare nuovamente roccia, più per far avvicinare i miei figli a questa dimensione verticale che per una mia vera e propria voglia. Passano altri anni. È il dicembre del 2016, un venerdì sera io e una mia amica partiamo per una gita in Apuane, direzione rifugio Carrara. La mattina ci svegliamo prestissimo per salire in cima al monte Sagro. Sulla vetta incontriamo altre due persone e ci mettiamo a chiacchierare a lungo. Uno di loro è Mauro Franceschini, istruttore del Cai di Fivizzano, alpinista e arrampicatore esperto, apritore di tante vie in Apuane e Valle d'Aosta.





Gli racconto un po' la mia storia, parlando con lui si risveglia forte la voglia di tornare a arrampicare e gli chiedo se sarebbe possibile legarsi insieme ogni tanto per fare qualcosa. Con grande cortesia e semplicità mi consiglia di mettermi in contatto con la sezione di Prato, dove conosce diverse persone e proprio pochi giorni prima con il suo fidato compagno, Fabrizio Recchia, ha presentato la nuova guida di arrampicata per la Toscana. Mi passa allora il contatto di Alessandro Landi. Chi avrebbe mai pensato che un impiegato comunale, di Calenzano poi, sarebbe stato il mio compagno di cordata per tornare a arrampicare?

E invece è andata proprio così. Alessandro si dimostra subito disponibile e paziente per togliere la "ruggine" e farmi ricominciare a arrampicare. Fortunatamente coincidono i nostri orari lavorativi e così comincio a frequentare la palestra di Figline e Monsummano e conoscere altri componenti del gruppo alpinistico "Alvaro Bartoletti".



Finalmente le occasioni per arrampicare aumentano, mi sento sicura, sono tranquilla nel "tirare le vie", cioè nel procedere da prima di cordata, con Alessandro formo una cordata ben affiatata e allora mi sento pronta per tornare in montagna. Partecipo alle uscite del gruppo, prima nel genovese sulla Rocca du Fo', poi in Apuane sul monte Corchia e ,nello scorso luglio, tre giorni in Val di Stura al rifugio Laus. Sono state tutte occasioni belle e preziose, dove insieme alla bellezza dei luoghi e la soddisfazione di misurarmi nuovamente su vie di montagna si unisce la gioia del "fattore umano", e cioè poter condividere con il gruppo questi momenti. Soprattutto all'uscita di luglio, dove eravamo ben 17, si è creato un bel clima tra tutti e non mancavano le occasioni, soprattutto dopo qualche birra o bicchierino di Ginepì, di chiacchierare e scambiarsi opinioni. Spesso ripenso a quell'incontro casuale (ma il caso esiste?) sul Sagro con Mauro. La bella conversazione e la voglia di tornare a arrampicare.

Mauro Franceschini e Fabrizio Recchia, insieme ad altre due compagne di cordata, moriranno il 16 Febbraio 2017 nel crollo di una cascata di ghiaccio in Valle d'Aosta.

A loro va il ringraziamento per l'impegno che hanno sempre messo a disposizione del Cai e di chiunque volesse frequentare la montagna.



Mauro Franceschini e Fabrizio Recchia





# LUNGO LA VIA

La scoperta di un nuovo "muoversi"

Articolo di Emanuele Ibba - Foto di Massimo Valentini

A camminare si impara da piccoli, alcuni prima di imparare a parlare.

Nei dizionari il camminare viene presentato come verbo che significa: muoversi spostando alternativamente le gambe e i piedi in avanti, ma anche spostarsi da un posto ad un altro.

Anche io tutti i giorni cammino, mi sposto da un punto all'altro decine di volte, ma non viaggio.

Sì, vi è anche il verbo viaggiare, dal significato: trasferirsi da luogo a luogo.

Ecco io ho scoperto che si può viaggiare camminando. Vi sembrerà un'ovvietà, ma permettetemi di spiegare.

Quando con il gruppo Francigeni della sezione CAI di Prato, ho cominciato a percorrere varie tappe della Via Francigena, ho scoperto una nuova dimensione di quell'azione che avevo imparato da piccolo e che tutti i giorni utilizzo senza grandi orizzonti. Sì, il muoversi spostando alternativamente le gambe e i piedi in avanti, con un orizzonte ben più ampio mi ha regalato un'esperienza che mi ha coinvolto profondamente.

Questo perché nello sforzo fisico, che camminate di 60 km in 48 ore richiedono, vi è una riscoperta di sé in mezzo agli altri e con gli altri camminatori. Ma anche con la gente che si incontra per la via, la natura e i borghi che attraversiamo.

Lungo il cammino vi è sempre il momento della fatica personale, del silenzio interiore, ma anche della scoperta dei compagni di viaggio, dell'aiutarsi l'un l'altro, del sostenerci, ma anche del prendersi in giro e soprattutto dell'arrivare insieme.



Ormai la via Francigena l'abbiamo percorsa da Piacenza a Roma, con un meraviglioso arrivo in piazza San Pietro per l'Angelus di Papa Francesco. Non per questo abbiamo intenzione di fermarci. Abbiamo iniziato la bellissima via della Lana e della Seta e sicuramente non ci limiteremo ad arrivare a Bologna. Perché abbiamo scoperto questa strana cosa dei viaggi, una volta che cominci è difficile fermarsi. È come essere alcolizzati (cit. Gore Vidal)

E comunque, rinunciando a qualche comodità e alla tirannia della velocità si dilata la meraviglia di ogni istante e si restituisce intensità alla vita (cit. Erling Kagge)

*Buon cammino.*



## CAMMINA CON NOI

Il gruppo i Francigeni di Prato continua anche per la prossima stagione il "Caminaconnoi". Il ritrovo è il mercoledì alle ore 19,15 al ponticino blu anfiteatro di Santa Lucia.

È richiesta la tessera CAI.

Per informazioni: Adraste telefono 3389581289 - Cinzia telefono 3386178425



Gruppo  
I Francigeni



**Climb** E TUTTO QUELLO CHE AIUTA A SALIRE!!

sconto soci C.A.I. e altri gruppi trekking

**NUOVO NEGOZIO**  
via Maragliano 30

**MARMOT - BLACK DIAMOND - METOLIU - PETZL - BEAL - 5.10 - BOREAL  
LA SPORTIVA - AKU - SCARPA - CAMP - SALEWA - AUSTRIALPIN - LOWE ALPINE  
JULBO - CHARLET MOSER - MOUNTAIN HARDWEAR - ROCKEMPIRE - TRANGO  
DOGMA - MAMMUT - OSPREY - MONTURA - SMARTWOOL**

**CLIMB PER LA MONTAGNA**  
VIA MARAGLIANO 30 FIRENZE - TEL. E FAX 055/245074  
[www.climbfirenze.com](http://www.climbfirenze.com) - [info@climbfirenze.com](mailto:info@climbfirenze.com)



# UNA LUNGA MARATONA ALPINISTICA SULLE ALPI APUANE

**“La strada che da Uglianaldo porta fino alla sbarra delle cave di fronte al Pizzo d'Uccello suscita tensioni ed emozioni per quest'idea affascinante ma allo stesso tempo piena di incognite per una parete tanto alta.”**

Articolo e foto di Stefano Cambi



Le corde sono ferme da alcuni secondi, poi si muovono e ripartono lentamente strusciando sulla roccia ben riscaldata da tante ore di sole. Passano alcuni minuti e si sente gridare “molla”. È il momento che aspettavamo da diversi mesi e in particolare dalle prime ore della mattina quando abbiamo iniziato ad arrampicare su questa grande parete della Costa d'Abeta, nel gruppo del Pizzo d'Uccello. Mancano pochi minuti alle ore 20 di una tipica giornata estiva sulle Alpi Apuane e siamo arrivati alla conclusione di questa nuova via di oltre 1.000 metri di sviluppo iniziata tempo prima e che ha richiesto diverse giornate di scalata e di esplorazione e tanto impegno da parte nostra. La cordata, composta da Bruno Barsuglia, Stefano Cambi e Alessandro Zerini, è stata fin da subito affiatata e allo stesso tempo incuriosita da quel canale di pietra visto anni prima al ritorno da un'altra scalata.



Non risultavano itinerari aperti lungo quella linea che già immaginavamo e che il libro di Angelo Nerli ci rafforzava sulla riuscita del nostro progetto. Infatti leggendo lo storico e completo volume sulle Alpi Apuane CAI-TCI del 1979 si poteva ricavare che “...in corrispondenza di un'altra spalla a quota 1.529 si scorge un lunghissimo diedro che si perde tra strapiombi. Al di sopra di questi è una cengia erbosa, che a sinistra attinge alla Cresta di Nattapiana...”. “...un canale-rampa giallastro, proveniente dal basso, obliquo verso sinistra. È probabile che detto canale possa essere risalito fin dalla base della parete...” Sono state queste poche righe che hanno fatto scattare in noi la curiosità di andare fin dalla base a esplorare questa parete defilata tra il Pizzo d'Uccello e il monte Bardaiano. La strada che da Uglianaldo porta fino alla sbarra delle cave di fronte al Pizzo d'Uccello suscita tensioni ed emozioni per quest'idea



affascinante ma allo stesso tempo piena di incognite per una parete tanto alta. Non so qual è la molla che fa scattare il desiderio di provare a tracciare nuovi itinerari di salita. Di sicuro c'è l'emergere dentro di noi di quello spirito d'avventura che ci spinge a trovare nuove linee di salita sulle pareti, così come il bambino con un primo tratto di colore sul foglio bianco inizia a dipingere i propri sogni fino a completare il disegno, lo stesso cerchiamo di fare noi con corde, martello, chiodi, friend e tutta l'attrezzatura necessaria. In sintesi possiamo dividere la via "Marathon" in tre parti: la prima parte inizia alla base della parete sulla sponda di un corso d'acqua. Questo primo tratto misura 450 metri ed è caratterizzato da un canale roccioso con zone chiare e scure che proprio per questo abbiamo denominato "Ombre di pietra". Presenta 9 lunghezze di corda che risalgono il canale lisciato dall'acqua fino al sentiero Zaccagna con un'arrampicata prevalentemente su placca. Tra la terza e la quarta lunghezza ci troviamo di fronte alla bellezza della natura che con l'azione erosiva dell'acqua ha scavato un canaletto di poco meno di una decina di centimetri che ne permette lo scorrimento lasciando asciutta il resto della



La fessura strapiombante

parete. Segue la parte mediana, anche questa con 9 lunghezze e 335 metri di sviluppo che abbiamo chiamato "della fessura strapiombante" che inizia dopo un facile trasferimento dal sentiero Zaccagna e alterna placche a brevi muretti verticali per arrivare al tratto chiave della via.

Si tratta di un'arrampicata esposta e impegnativa con strapiombi fino al traverso che porta al centro del catino sopra gli strapiombi. Infine, si arriva alla parte alta composta da 7 lunghezze e 265 metri sul bel "Diedro Giallo", citato dal Nerli, che si conclude poco prima di incontrare l'uscita della via storica del "Costone Alberato" e poi da qui alla cengia erbosa che su terreno infido apuano conduce alla Cresta di Nattapiana. Ed è sulla cengia che siamo arrivati al tramonto di una calda giornata di fine giugno, alla 25esima lunghezza di corda, l'ultima di questa lunga maratona alpinistica, da qui il nome, che ha richiesto diverse levatacce nella notte, giornate in parete e un discreto impegno da parte nostra che ci viene ripagato con tanta gioia e soddisfazione per essere riusciti a realizzare questa nuova via di salita. Tutto questo nonostante gli ostacoli, in un primo momento insuperabili, che ci ha presentato di volta in volta la parete, facendoci pensare in più occasioni anche di non farcela a concludere la salita. È stato proprio in questi momenti che è emersa la forza della cordata che con caparbietà e determinazione ha ricercato la soluzione al problema



L'inizio della terza parte del "Diedro Giallo"



nell'individuare il miglior punto per superare l'ostacolo. Di questa avventura a noi tre rimane impresso nella memoria il bel ricordo della scalata, delle tante e tante ore di giorno e anche di notte trascorse in parete, consoli-

dando ulteriormente, non che ce ne fosse bisogno, il rapporto di amicizia creato fra di noi. L'apertura della via Marathon con Alessandro e Bruno è stata veramente una bella esperienza di montagna.

#### "Ombra di pietra"

Lunghezza 1: primi metri di aderenza (5c) poi placca più articolata (4a); m. 45

Lunghezza 2: tiro chiave della prima parte: ripide placca in aderenza (6b/A1) poi si traversa a sinistra (5c); m. 35

Lunghezza 3: Si prosegue sulla destra del canale fino alla sosta (3-); m. 60

Lunghezza 4: dalla sosta spostarsi in diagonale a sinistra verso un blocco rialzato (3); m. 60

Lunghezza 5: il tiro più bello della prima parte, salire dritto per circa 25 metri (5c) poi attraversare a sinistra. Prestare attenzione ad alcune lamine fuori via a sinistra. Alla fine del traverso riprendere la verticale; m. 55

Lunghezza 6: Prima a destra per alcuni metri, poi dritto fino alla sosta (4a); m. 55

Lunghezza 7: Sempre dritto poi spostamento di pochi metri a destra e infine dritti fino alla sosta (4c); m. 60

Lunghezza 8: Continuare dritto superando sulla sinistra uno scalino piegando poi leggermente verso sinistra (4c); m. 40

Lunghezza 9: Spostarsi a sinistra e mirare ad uno sperone sulla sinistra, poi dritto e a destra verso la sosta (5a); m. 40

*Attraversato il sentiero Zaccagna proseguire in direzione della parete sovrastante per circa 60 metri su facile pendenza fino alla sosta con due fix alla base di un muro oggettante.*

#### "Centrale della fessura strapiombante"

Lunghezza 10: salire il difficile muro verticale; 6a/A0, 35 m.

Lunghezza 11: proseguire dritto su placche a gradoni; 4a, m. 45

Lunghezza 12: su placca dritta 5b, poi leggermente a sinistra per un canalino, uscire a destra su placca più impegnativa (5c) poi piegare verso destra; m. 50

Lunghezza 13: Continuare il traverso ascendente verso destra; 4b; m. 35

Lunghezza 14: Salire il muro verticale (6a), attraversare a sx fino a prendere la fessura diedrica strapiombante. Superare la fessura con arrampicata tecnica ma di forza fino alla sosta (6b/6c/A1); m. 25

Lunghezza 15: attraversare a destra di pochi metri e poi dritti (presenza erba). Traversare delicatamente a destra per alcuni metri e poi dritti nel diedro con alberello; 6a, m. 30

Lunghezza 16: alzarsi sopra la sosta e attraversare per circa 10 di metri a sinistra fino all'intaglio. Proseguire ancora fino alla parete a sinistra quindi risalire dritti sulla rampa (attenzione alla roccia); 5c, m. 30

Lunghezza 17: dalla sosta spostarsi a destra e superare il difficile muro verticale (6b), poi attraversare a sinistra su roccia lavorata fino alla sosta (6a); m. 25

Lunghezza 18: Continuare il traverso esposto verso sinistra per circa 10 metri (6a) per poi salire dritti (5c) fino ad incontrare la cengia; seguirla facilmente (3\*) a sinistra fino al centro del catino; m. 60

#### "Diedro Giallo"

Lunghezza 19: Traversare il catino a sinistra fino a entrare all'interno del diedro che costituisce la terza e ultima parte della via; 3a, m. 30

Lunghezza 20: salire direttamente nel diedro giallo; 5b, m. 40

Lunghezza 21: proseguire dritti; 4c, m. 50

Lunghezza 22: salire il muro verticale a sinistra del diedro e poi traverso ascendente verso destra; 6a+, m. 30

Lunghezza 23: continuare nel diedro e poi nel camino incassato (5a) per poi superare il masso incastrato (6a) e arrivare in sosta a sinistra; m. 50

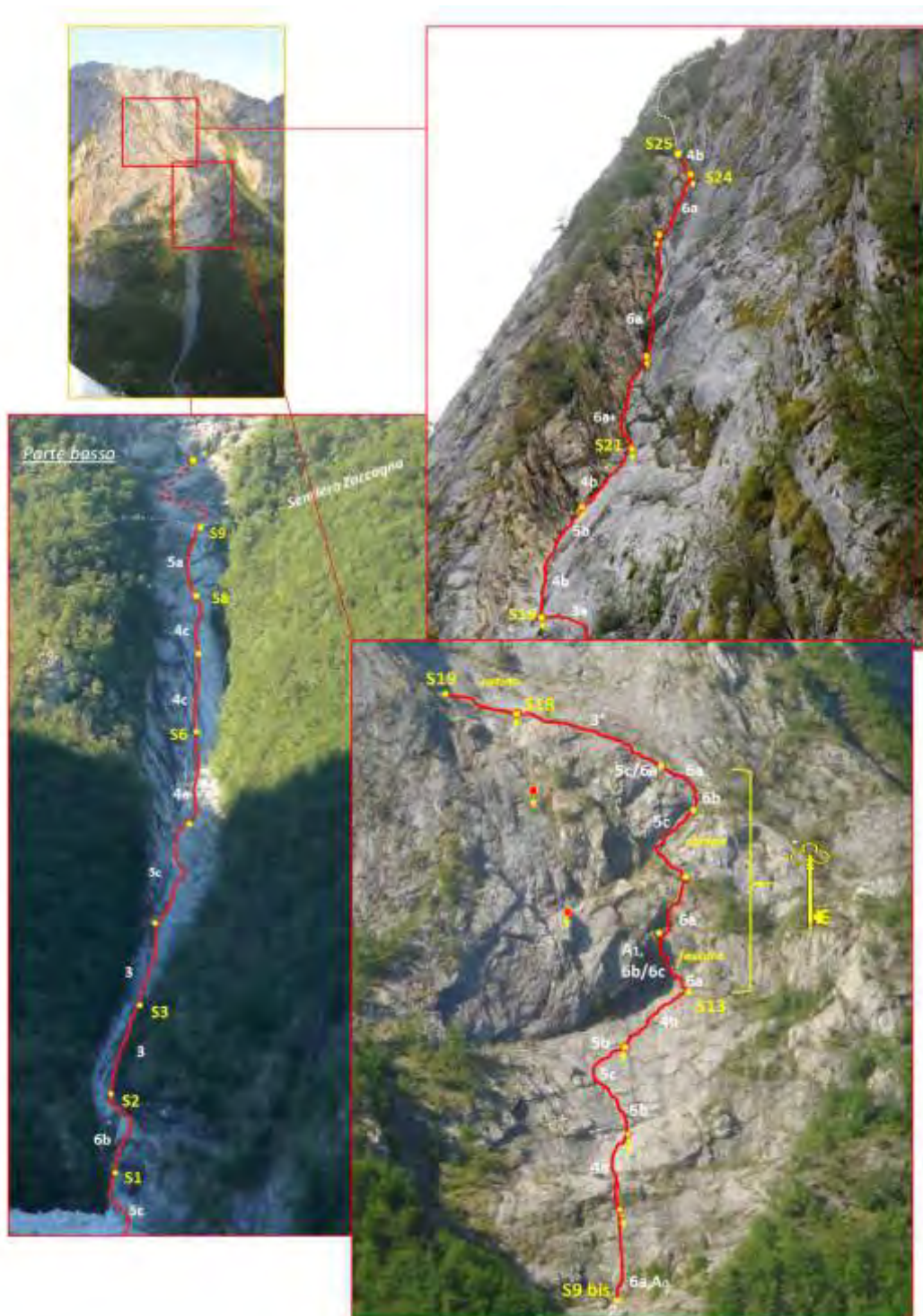
Lunghezza 24: superare la bella placca compatta al centro del canale con arrampicata delicata (6a) quindi entrare nel canale dove si trova sulla dx l'ultima sosta attrezzata della via (4a); m. 35

Lunghezza 25: salire per una trentina di metri in direzione degli alberelli sulla sx del canale; 4b, m. 30

*Da questo punto, per terreno inidoneo, raggiungere e seguire lungamente la cengia ascendente verso sinistra utilizzata da Nerli e C. usciti dal Costone Alberato, per arrivare sulla Cresta di Nattapiana.*











# CARLO MERCATANTI

Articolo di Riccardo Barni

Carlo Mercatanti...

"Carlino" era una persona "egregia" nel senso più filologico del termine "ex grege"...

Era cioè fuori dal gregge, era uno spirito libero, nessuno lo teneva a freno, forse solo una persona, a quel che si vide in vecchiaia, riuscì a gestire tanto carattere e tanta intelligenza, ci volle la Carla, la "Piteccia" che con grintoso affetto lo ha accompagnato gli ultimi anni...

Il suo spirito, espresso perlopiù nelle sue vignette, era micidiale, una tra tutte, quando il gruppo dei rocciatori di allora, i nostri baldi alpinisti, organizzarono la spedizione sulle Ande al monte "URUPAYA"...

L'organizzazione dopo laboriose preparazioni non andò a buon termine e lui, immancabile, fece la vignetta sul bollettino: URUPAYA...? ...VALLUPAIA ...!

Come dire che era meglio se non si spingevano oltre Schignano...

Ci fu una rivolta verso il Consiglio e ci furono anche delle dimissioni.

Carattere toscano sapido e scanzonato fece molte collaborazioni alle Riviste del Buzzi insieme a Rodolfo Betti, raccontava infatti che non aveva finito il "Buzzi" per colpa della guerra, ma tutti sapevamo che era una dolce bugia perché pare che ne fosse stato espulso per disciplina; ebbe però la rivincita da vecchio quando gli fu assegnato il "Diploma honoris causa" alla stregua dei più grandi scienziati.



Grande illustratore, per non dire pittore, ebbe una produzione vastissima specialmente di carattere alpinistico, sono patrimonio della Bertini la serie di manifesti che per anni sono stati esposti nel Corso nella classica vetrina, una raccolta speciale quella sui mestieri dei "cavatori" delle apuane.

Decine le sue vignette pubblicate nelle



pubblicazioni della Sezione, immortali gli adesivi "chi marsupia non sporca" col cangurino che riporta a casa i propri rifiuti, si continuano a trovare ancora su per i poggi. Pregiatissimo il "MESSALE" da lui illustrato per celebrare la Messa in onore del Cav. Pacini alla Rasa, fatto regolarmente canonizzare in Vaticano...

Carattere "importante" e deciso, ebbe scontri pittoreschi memorabili e che immancabilmente finivano in simpatica sfotteria: Come quella volta che (in quei giorni abitava a Carmignano ed aveva l'incarico dal Comune di spengere il faro che illumina la torre della Rocca) si trovò in contrasto in Consiglio se proseguire o meno l'esperienza del "Da Piazza a Piazza" in mountain bike (aveva ragione lui, ma non riuscì ad imporsi) ed uscì dalla stanza urlando: "...vo ma a spengere i' Campano!" Bellissimo, poi, uno scambio dove il "rivale" cominciò ad apostrofarlo: MercaTANTIIII...?, MercaPOCHI, anzi, MercaPUNTI...!

Era il capo del gruppo di “esploratori”, detti “Sandomenicani”... non si è mai saputo se si chiamavano così perché partivano da piazza San Domenico oppure perché dopo ci raccontavano le avventure ...“s'andò qui,

s'andò là” e l'ultima sua uscita importante credo di averla fatta insieme gli feci fare il giro della Carigiola, mi diede molta soddisfazione perché riconobbe che non c'era mai stato prima...

Ciao, grande Carlo, Riccardo Barni





### Preparativo per il GRANDE VIAGGIO

Ho pensato che per il Grande Viaggio una valigia bianca sarebbe stata la più indicata.

Così l'ho aperta, non lo nascondo, con una certa emozione come quando preparavo il mio zaino da montagna, proprio quello più grande quando avevo in programma di salire su di una grande montagna.

La montagna che ora mi attende è la più alta di tutte e non necessita lo zaino ma una semplice valigia, appunto, bianca, per riempirla della vita.

### INCOMINCIO

Per prima cosa ci metto i miei anni: non so ancora quanti essi siano ma siccome sono già tanti penso proprio di collocare intanto quelli che ho.

Poi ci metto i miei primi pantaloncini corti, quelli che avevano una piccola fessura per fare la pipì.

Oh... guarda! La mia montatura di Balilla con il cappello con la nappa. E poi anche quella di Avanguardista alpino con tanto di cappello con la penna nera.

Ora devo trovare un posto per le vicende belle e meno belle vissute in tutti questi anni.

Non devo dimenticare il volume delle menzogne delle quali mi sono servito in certe occasioni.

Ecco, qui c'è un bello spazio fatto apposta per i miei scarponi e la mia piccozza.

Ecco la mia cassetta dei colori con tutti i pennelli. Chi sa se LASSU' ci saranno dei paesaggi da dipingere per poi ogni quadretto inviarlo alla parrocchia di San Pierino per aiutare don Simone.

Forse questo pensiero sarà un buon viatico.

Ora mi è rimasto da mettere un fagotto piuttosto pesante, contiene le mie richieste di Perdono da coloro che ho offesi.

Signore, poiché a Te non si può nascondere niente, ebbene la valigia ha un doppio fondo dove ci sono nascosti tutti i miei peccati: Ti prego, quando giungerò alla frontiera del Tuo Regno, non farmela aprire dal Doganiere che è piuttosto intransigente. Infine, e Tu lo sai bene, sono un povero uomo che ha sempre cercato di osservare quanto più possibile le Tue regole.

E allora fammi entrare liberamente nella Pace infinita del Tuo Regno.





# MONTAGNA E LIBERTÀ

Articolo di Giovanni Ravalli - Foto del Gruppo Escursionistico

Davvero la montagna rappresenta il regno della libertà assoluta? Prendendo a prestito la definizione di libertà come una forma di disciplina coniata da Giovanni Lindo Ferretti in una canzone del 1990<sup>(1)</sup>, dobbiamo innanzitutto ricordarci che la libertà è un qualcosa di profondamente diverso dal modello imposto dalla società attuale, plasmata violentemente dalla cultura consumistica nella quale siamo sprofondata negli ultimi decenni. Può sembrare un controsenso, ma libertà non significa poter fare qualunque cosa in qualunque condizione, a qualunque costo ed in qualunque momento come le sirene del marketing ci fanno credere, ('produci, consuma, crepa', cantava giustappunto lo stesso Ferretti qualche anno prima). La libertà è altresì qualcosa di assimilabile ad una disciplina, codificata da regole di buon senso apprendibili e coltivabili giorno per giorno e perimetrata da paletti invalicabili.

La libertà non è assenza di regole, tutt'altro: la nostra libertà ha come limiti i confini delle libertà altrui, (e per altrui si intendono le persone, ma anche l'insieme degli organismi animali e vegetali viventi). Riportando il discorso sul piano della frequentazione dell'ambiente montano, già di per sé un mondo delicato e in crisi per le conseguenze dei mutamenti climatici quantomeno accelerati dall'attività umana, si registra con frequenza allarmante, soprattutto nelle stagioni estive ed

<sup>(1)</sup> Si tratta della canzone *Depressione Caspica*, pubblicata dalla band **CCCP - Fedeli Alla Linea** nel 1990 e contenuta nell'album *Epica Etica Etnica Pathos*. **Giovanni Lindo Ferretti**, cantante ed autore del testo, vive da anni in quel di Cerreto Alpi sull'Appennino reggiano, località dove si sperimentano da anni modelli di resilienza come le cooperative di comunità.



invernali, un aumento del numero di incidenti dovuti a condotte azzardate ed a comportamenti non consapevoli. Ciò è dovuto senz'altro ad un'aumentata frequentazione turistica delle terre alte, ma soprattutto al farsi strada di un concetto sbagliato di montagna, spesso con il concorso degli stessi promotori turistici locali, assimilabile ad una specie di immenso parco giochi all'aperto dove chiunque si sente in diritto di lanciarsi alla conquista delle vette più alte, (ovviamente conta solo



conquistare la vetta!), oppure di tuffarsi con lo snowboard fuoripista su pendii innevati considerati pressochè sempre impraticabili, con conseguenti rischi non solo per gli sprovveduti di turno ma anche per chi si dedica al loro salvataggio. Tutto ciò premesso ritengo che l'associazione tra montagna e libertà rimanga un binomio comunque valido ed affascinante; si tratta piuttosto di spostare il concetto dal piano di frantesi diritti al piano più intimo del benessere personale.

Frequentare la montagna ci permette di avvicinarci alla natura nella sua essenza, ci permette di immergerci in ambienti ancora per niente o scarsamente antropizzati camminando in pratica all'indietro nei secoli se non addirittura nei millenni: soprattutto ci permette di scavare nella parte più profonda e recondita di noi stessi, di spogliarci un po' degli affanni quotidiani e dei condizionamenti ai quali siamo tutti sottoposti nelle nostre 'vite urbane'. Questa è la vera libertà che ci regala la montagna. In tal senso risulta a mio avviso sempre più attuale e prezioso il ruolo del Club Alpino Italiano, che si adopera da oltre un

secolo e mezzo per divulgare una fruizione corretta e consapevole delle terre alte; consapevolezza appunto, che deriva dalla conoscenza, conoscenza che si può acquisire ad esempio frequentando i corsi organizzati annualmente anche dalla nostra sezione di Prato, attiva in pratica su tutte le possibili declinazioni dell'andare in montagna, oppure prendendo parte alle serate divulgative aperte a tutti, che approfondiscono di volta in volta aspetti legati ad una frequentazione in sicurezza dell'ambiente montano.







# LE APUANE DEI PASTORI

## Il Sentiero dei Massesi al Pisanino

Articolo di Enzo Maestripietri - Foto di Claudio Bocchi e Paolo Mazzoni

C'è stato un tempo in cui i ripidissimi pendii erbosi del Pisanino erano pieni di vita: i vecchi di Gramolazzo raccontano ancora di una donna incinta che, salita ai Prati per tagliare il fieno, fu sorpresa dalle doglie, se la sbrigò da sé, e da sé tornò a valle con il bambino appena partorito; e magari, chissà, anche con il fieno sulle spalle!

Quei pendii, poi, li hanno frequentati da sempre i pastori. Nella prima salita documentata al Pisanino (27 settembre 1869) Felice Giordano - uno dei protagonisti della "conquista" del Cervino, alpinista torinese amico di Quintino Sella - era guidato da Luigi Berti, un pastore di Minucciano "pratico del monte" incontrato per caso alla Focolaccia; e un termometro lasciato sulla cima a scopo di studio fu in seguito inopportuno raccolto, come lamenta Giordano stesso, da un altro ignaro pastore capitato lassù.

Sui pastori del Pisanino cerchiamo di saperne di più con l'aiuto di Emilio Bertini. Nella sua guida apuana del 1876 il fondatore della sezione pratese del CAI racconta di essere salito l'anno prima, con il coautore Triglia e una guida locale, da Gramolazzo alle Capanne del Pisanino e da qui per il Trattore alla cima, e di esserne disceso per la cresta N fino all'Alpe di Pisanino. Traduciamo per l'escursionista moderno: da Gramolazzo i tre salirono ai Massesi, bella radura ai piedi del versante NNE del Pisanino: "Usciti dalla foresta si sale su per piccoli prati ad un ripiano... una polla d'acqua freschissima scaturisce da un mucchio di sassi in una prateria; poco lontano, verso est, è la capanna di certi pastori che vanno a passare la state su quelle pendici colle loro mandre di

pecore e capre." Dai Massesi, dove né la polla né la capanna esistono più, i tre salirono alla cima prima per il più alto dei due cengioni di questo versante (cioè per una parte del sentiero del Trattore di cui parleremo sotto) e poi per la cresta della Mirandola o per i pendii erbosi a destra; infine scesero per la cresta N fino ai Prati del Pisanino, dove si poteva bere "buon latte e fresco nelle capanne dei pastori", di cui oggi non resta traccia. Il giorno dopo, infine, Bertini e i suoi, volendo salire al Pizzo d'Uccello senza scendere a valle, dai Prati del Pisanino raggiunsero Serenaia seguendo "verso il sud un viottolino stretto stretto lungo la costa ripidissima ed erbosa detta Poggio Freddo", cioè traversando i pendii sotto la cresta N tra la Forbice e la Bagola Bianca, che la guida ligure del 1905 chiama appunto Pizzo di Poggio Freddo.

Aggiungiamo ora qualcosa su un terzo insediamento pastorale detto Altare, poi tireremo le somme e daremo qualche indicazione su uno o due itinerari *sui generis* per escursionisti esperti, avventurosi e curiosi. L'Altare è una località che si trova sul sentiero CAI 178 che da Serenaia sale a Foce di Cardeto: poco sotto la Foce, ai piedi degli Zucchi di Cardeto, si trova una larga spianata con enormi massi scistosi sparsi qua e là; l'Altare era una caratteristica capanna di pastori, ora scomparsa, collocata sotto il più grande di tali massi.

Sulle pendici del Pisanino, dunque, si trovavano almeno tre sedi di alpeggio: le Capanne del Pisanino ai Massesi sul versante NNE, l'Alpe di Pisanino ai Prati del Pisanino sul versante N e l'Altare sul versante SO. Erano collegate tra di loro queste tre





Il versante E del Pisanino

località? naturalmente sì, e ne risultava una specie di anello in quota attorno alla montagna: vediamo come. Dalle Capanne del Pisanino, cioè dai Massesi, si poteva facilmente giungere ai Prati del Pisanino per sentieri tuttora percorribili: dai Massesi (vedi l'it. 3 del libro *Apuane* di C. Bocchi e di chi scrive) si scende un poco lungo il sentiero di accesso fino a un bivio, da cui si prende a sinistra un altro sentiero che traversa fino alla grotta della Spelunca; da qui si prosegue sul sentiero della Porta (un caratteristico passaggio tra rocce), che uscito dalla faggeta confluisce nel sentiero che sale ai Prati dai pressi di cava Fanaccia, al termine dello sterrato proveniente da Pianellaccio.

Dai Prati si prosegue fino in Val Serenaia seguendo il "viottolino" di cui parla Bertini: si seguono le tracce intermittenti che, in continuità con il sentiero che sale dalla Fanaccia, traversano in quota verso O e si raggiunge una dorsale oltre la quale la vista si spalanca su Val Serenaia: e qui si scorge in mezzo al paleo l'inizio di una traccia, labile ma ancora presente, che poi solca in orizzontale il ripido pendio fino ad affacciarsi sul canale che scende dalla Forbice, lo attraversa, risale la faggeta sulla sponda opposta e porta infine alla strada asfaltata del fondovalle nei pressi del rifugio Val Serenaia.

Per maggiori dettagli si rimanda a due album fotografici (con didascalie) di Paolo Mazzoni (<https://paolomazzoni.wordpress.com>): I Prati del Pisanino e oltre del 24.4.2018 e Traversata Serenaia-Gramolazzo del 30.9.2018; ma si precisa che l'itinerario resta problematico per l'orientamento e per la delicatezza di alcuni tratti, e non è consigliabile avventurarsi se non con chi già lo conosce.

Continuiamo a percorrere l'anello: da Serenaia all'Altare oggi si segue semplicemente il sentiero 178: la strada di fondovalle ha cambiato tutto rispetto ai tempi dei pionieri, e solo uno scrupolo storico può indurre a cercare i resti di ciò che c'era prima: cioè le marcate tracce trasversali che si trovano tuttora tra l'erba alla base della costola O della Bagola Bianca, e quelle nella faggeta alla base della cresta SO (o dei Lucchesi) del Pisanino, ancora utili a chi percorra il Rio Sabuco in salita o in discesa. Poi, verso l'Altare, lo stesso rovinoso Rio Sabuco modifica ogni anno il terreno circostante e cancella tutto, ma qua e là nella faggeta s'intravede ancora qualche brandello del vecchio sentiero.

E dall'Altare ai Massesi, per chiudere l'anello? Fino alla Foce dell'Altare si può naturalmente, come ai tempi di Bertini, continuare sull'attuale sent. 178 fino a Foce di Cardeto e poi seguire la via normale al Pisanino sul versante E degli Zucchi; oppure salire più direttamente, benché con fatica, dal Rio Sabuco. Raggiunta Foce Altare, però, come è possibile traversare i versanti del Pisanino tra la via normale alla cima e la cresta della Mirandola, e in particolare il quasi verticale e in apparenza impercorribile versante E? E' arrivato il momento di porsi una domanda: perché la località ai Massesi si chiama così? perché i pastori che vi passavano l'estate erano appunto massesi. E come raggiungevano il loro alpeggio? a inizio stagione, e in senso inverso a fine stagione, salivano con il bestiame alla Focolaccia, da lì scendevano alla piana di Gorfigliano, e infine risalivano a Pianellaccio e ai Massesi: perché le pecore certamente non sarebbero passate neanche

sull'esposto sentiero tra Foce di Cardeto e Foce Altare, a tacere del resto. Ma non c'era, per gli spostamenti personali, un percorso più veloce che permettesse di evitare la perdita di mille metri di dislivello dalla Focolaccia? Ebbene, secondo un anziano abitante di Gorfigliano, Luigi Iacopi, intervistato dall'amico Guido Barbieri, le donne dei pastori massesi portavano ai loro uomini ciò che serviva, e ne tornavano cariche di forme di formaggio, utilizzando il sentiero tra Foce Altare e Foce di Cardeto e, di seguito, appunto un tracciato sul versante E del Pisanino. Per chi si affaccia su questo versante percorrendo la cresta della Mirandola, o per chi lo osserva da lontano, ad es. dal Tontorone, l'immagine di una fila di donne che lo traversano portando sulla testa delle pesanti gerle sembra surreale... e si rimarrebbe increduli, se non fosse che anche numerose vecchie fonti scritte parlano di un sentiero, detto del Trattoio o del Trattore, che collega in quota Foce Altare e il versante NNE del Pisanino; e si sa che la parola "trattoio" o "trattore" designava anche altrove, ad esempio all'Orrido di Botri, un sentiero stretto ed esposto. Finalmente, qualche tempo fa, G. Barbieri con due amici ha ritrovato e percorso il sentiero del versante E, e poco dopo lo abbiamo percorso anche noi. Descriviamo qui l'itinerario con partenza dai Massesi, e in questo senso ne consigliamo l'approccio agli escursionisti esperti (che non temano il vuoto!), perché una volta traversato il versante E non ci saranno problemi di orientamento per raggiungere Foce Altare. Raggiunti dunque i Massesi da Pianellaccio, si sale al più alto dei due cengioni erbosi di questo versante, quello immediatamente sottostante alle fasce rocciose, che viene talora percorso come accesso estivo alla cresta della Mirandola per evitare il ripidissimo tratto di paleo al di sopra della quota 1673; le tracce di sentiero sono ormai quasi scomparse, cancellate dall'abbandono, dal tempo e dal paleo lussureggiante, ma si passa comunque dappertutto. Raggiunto il filo della cresta della Mirandola si cercherà un ometto a 1765 m c.: di qui inizia il sentiero

che attraversa in quota il versante E: esile, stretto, espostissimo, ma continuo e senza difficoltà, breve e percorribile in entrambi i sensi; ingegnoso, perché tracciato lungo la sola curva di livello di questo versante, forse, sulla quale non si trova roccia; senza bruschi sbalzi di quota (in un punto si trova addirittura un gradino scalpellato!); e infine dotato di ometti, di Guido e nostri, che mostrano il cammino e rassicurano. Toccata infine la cresta SE, il terreno da lì a Foce Altare si presenta più facile, ma appunto perciò la vecchia traccia pastorale tende a moltiplicarsi e a perdersi: bisogna continuare a traversare in quota, tra l'erba e al di sopra di alcuni affioramenti rocciosi, con cautela perché il pendio è ancora molto ripido, fino a raggiungere la via normale al Pisanino a un ometto appena sopra la più alta delle due Foci dell'Altare. Per maggiori particolari e per altre foto si rimanda ancora agli album di Paolo Mazzoni: Vià dei Massesi al Pisanino del 14.6.2019 e Pisanino per Pizzo Rondegno e vià dei Massesi del 23.6.2019. Il nome "vià" è di uso comune nelle Dolomiti Bellunesi, dove designa vertiginose traversate in quota su esposte cenge, ad es. il Vià dell'Oliana sugli Spiz di Mezzodì: e davvero le intrepide donne dei pastori massesi sono ideali sorelle di quella giovane montanara che, con rischiose traversate quotidiane su cornici di roccia sospese in cielo, portava il cibo ai legnaioli di Forno di Zoldo, al lavoro su sperduti e sparuti fazzoletti di bosco.



Il Sentiero dei Massesi,  
sul versante E del Pisanino



## UNIONE SPELEOLOGICA PRATESE



Nel mese di ottobre 2020 è previsto uno Stage di Introduzione alla Speleologia.

Lo scopo del corso è quello di dare le nozioni tecniche e pratiche fondamentali per praticare la speleologia nelle grotte verticali.

Il corso si articolerà nel modo seguente:

- Giovedì lezione teorica.
- Sabato esercitazione pratica in palestra di roccia.
- Domenica uscita in una grotta verticale sui Monti della Calvana.

Alla fine di questo corso gli interessati potranno accedere ai perfezionamenti tecnici successivi che consentiranno l'accesso alle attività esplorative.

**Per info: Marino Mastrorosato tel. 3357879921**





# RIFLESSIONI IN CAMMINO

## Il mio 25 Aprile con il CAI di Prato

Articolo di Elena Massaini - Foto delle Aquile Mattiniere



Le 7:40, ero ancora in auto quando, mezza addormentata, ho iniziato a vedere dal finestrino Migliana: un paesino che si trova tra i monti, circondato da alberi.

La prima cosa che abbiamo fatto, appena

scesi dall'auto, è stata quella di andare a fare colazione.

Ci siamo recati ad un bar vicino al punto di ritrovo abbiamo preso un cornetto ed un'estathè. Il bar era piccolo ma accogliente e fortunatamente c'era solo un signore anziano che leggeva il giornale gustandosi il suo caffè. Usciti dal bar siamo andati al punto prestabilito della partenza. Devo dire che, nonostante l'orario mattiniero c'è già un gran fermento per iniziare questa camminata. Abbiamo formato quattro gruppi, due dei quali hanno affrontato il percorso corto, mentre gli altri due quello lungo. Il mio gruppo è il quarto, quello un po' più alternativo. Infatti durante il cammino abbiamo fatto delle variazioni di percorso, per adattarlo alle esigenze di tutti.

Duriamo un po' di fatica tra le salite, le discese e il caldo che patiamo quando gli alberi si fanno meno fitti e non abbiamo più l'ombra che ci protegge dai raggi solari. Però è comunque una bellissima esperienza, da ripetere. Infatti non mi annoio, anche se non ho nessuna persona della mia età con cui parlare. Questo, grazie all'ottima compagnia, e alla natura che ci circonda: mi appaga e mi fa dimenticare un po' della fatica.

Non conosco molte persone che si fermano ad osservare quanto la natura sia bella, forse, è proprio perché non sono mai state veramente attente ai dettagli e alle sensazioni positive che

può infondere, e non riescono a cogliere questi attimi di bellezza. Proprio per questo vi dirò io cosa si prova.

Ogni volta che mi trovo in mezzo al verde a respirare aria fresca e pulita, sento che sostituisce quella inquinata della città e se ne vanno anche le ansie e lo stress di tutti i giorni, lasciando spazio a una sensazione di completezza e pace con se stessi.

Dopo ben quattro ore di cammino, arriviamo nuovamente all'inizio del percorso, dove, stanchi ci sistemiamo e ci cambiamo i vestiti un po' sudati così da andare a pranzo, essendo già le 12:00.

Mangiamo in un ristorante, tutti noi che abbiamo fatto la camminata abbiamo i tavoli prenotati. È un posto un po' angusto ma dalle finestre si ha la bellissima vista su un boschetto che ti fa dimenticare il poco spazio. Mangiamo davvero bene, antipasto di tigelle e affettati vari e tortelli di patate al ragù.

Finito il pranzo, per chiudere in bellezza è stata organizzata una simpatica lotteria; in palio un saporito prosciutto toscano che per la cronaca è stato aggiudicato al possessore del numero 94. È stata una giornata faticosa ma divertente, un'esperienza che mette alla prova la tua resistenza, ti fa capire cosa hai realmente intorno e che non esistono solo palazzi, case e tecnologia.





# ACCANTONAMENTO AGOSTO 2018

## Nozze d'argento a San Martino di Castrozza

Articolo di Liberta Stefani

Da 25 anni consecutivi Pompeo Magnatta organizza l'accantonamento in montagna. Ogni anno ha scelto fra località diverse delle Dolomiti. In questa ennesima occasione: Agosto 2018, per la seconda volta siamo tornati a San Martino di Castrozza. La prima era stata nel 2004.

A sua insaputa abbiamo festeggiato questo importante anniversario, queste nozze d'argento con la montagna del nostro prezioso organizzatore, un riconoscimento per il costante impegno che, con gli anni, piuttosto che affievolirsi, si è incrementato.

Il gruppo del 2018, infatti, è arrivato ad essere di ben 117 soci, ospiti dell'Hotel Majestic Dolomiti nel centro di San Martino.

L'accantonamento è consuetudine di molte sezioni CAI, ma quello di Prato è particolare, e non solo per il numero di partecipanti, che pure significa molto, ma per il lavoro del nostro Pompeo, che già prima che finisca la vacanza si mette in contatto con le varie località per valutare ed organizzare la vacanza dell'anno successivo; e non è affatto facile conciliare le esigenze dei vari gruppi fra: alpinisti, escursionisti e turisti. Eppure Pompeo riesce sempre ad accontentare tutti.

Ognuno di noi è consapevole del suo costante interessamento, di quanto sia insostituibile. Organizzare una festa per questo importante anniversario era il minimo che potevamo fare. Ognuno di noi desiderava dimostrargli la propria gratitudine, e a tal proposito, fra le altre cose, gli abbiamo dedicato una filastrocca all'insegna dell'ironia, un riconoscimento scritto firmato da tutti gli amici, che potesse conservare e che si merita ampiamente. Potrei riassumerla, ma non sarebbe la stessa cosa; pertanto la riporto integralmente, sicura di rinnovare la commo-

zione di Pompeo e anche la nostra.

*Quest'anno all'accantonamento festeggiamo un grande evento.*

*Sono le nozze d'argento di una coppia molto particolare.*

*Lei formosa, austera che si lascia guardare e cambia il vestito ad ogni stagione.*

*È generosa e lascia la porta aperta a chiunque la voglia frequentare, ma è severa con chi non la rispetta e si comporta male.*

*Lui è piccolino, furbetto, ma con un grande cuore,*

*sempre calmo e tranquillo anche con chi lo fa arrabbiare.*

*Da 25 anni, solo per una settimana all'anno, fanno all'amore*

*e sono in contrasto solo per stabilire dove.*

*Il loro matrimonio è consolidato, di quelli dove ognuno ha tanto ricevuto e dato.*

*Anche se, come in ogni unione che si rispetti, che si concentra in 7 giorni stretti, è inevitabile qualche neo.*

*Ma niente paura, c'è sempre lui, il nostro grande, insuperabile, mitico Pompeo!*

*Gli amici del CAI si sono uniti in un forte abbraccio per dirti grazie, grazie di cuore!*





# LA SARDEGNA A PRIMAVERA

Articolo di Stefania Pieraccini

Io e Carlo amiamo molto la Sardegna infatti è il luogo delle nostre vacanze da molti anni, ma con questa gita abbiamo scoperto una Sardegna che non conoscevamo, diversa da quella che viviamo in estate. L'idea degli organizzatori è stata vincente.

Partiamo nel tardo pomeriggio del 24 aprile alla volta di Livorno in 35 con tanti bagagli, curiosità e voglia di esplorare. Rimaniamo un po' in fila al porto per le operazioni di imbarco, controllo bagagli e dichiarazioni di coltellini vari, presenti negli zaini.



La traversata è bellissima. Alle 8,30 siamo a Golfo Aranci, il pullman è già in porto, abbiamo conosciuto la nostra guida Paolo che starà con noi per tutta la gita. Partiamo alla volta di Cala Gonone.

Intorno a noi colline verdissime, la strada è deserta la macchia mediterranea la fa da padrone: ginestre fiorite, cisto bianco e rosa

che interrompono il verde intenso della macchia. Ogni tanto in qualche radura una villetta con prato all'inglese che contrasta con la vegetazione selvaggia e rigogliosa: è piovuto anche qui quest'anno!!!! In lontananza boschi di eucalipto e oltre le colline, dove in alto la vegetazione si dirada, si intravedono rocce e piccole falesie di granito.

Incontriamo qualche mandria di mucche e pecore. Si vedono anche olivi dai tronchi contorti. Superiamo Dorgali dove incontriamo boschi di lecci a perdita d'occhio e una volta arrivati a Cala Gonone, dopo aver preso il necessario per il pranzo, ci incamminiamo per una piccola escursione via spiaggia verso cala Fuili e cala Luna che vediamo in lontananza. Lungo il percorso incontriamo calette con acqua limpidissima direi caraibica. Arrivati a un bivio gli amici del selvaggio Blu si separano da noi, inerpicandosi sul sentiero e Marisa saluta il suo Filippo, che rincontreremo con il gruppo fra qualche giorno.

Si riparte con il pullman in direzione di Santa Maria Navarrese, dopo aver fatto sosta pranzo in un bosco di lecci. La strada è bellissima e tortuosa, le montagne intorno sono di roccia calcarea, il paesaggio è cambiato. Un paio di ore e arriviamo al nostro albergo a Santa Maria Navarrese un bel paese su un mare cristallino, c'è una chiesa dell'anno 1000 che visiteremo successivamente. Paolo durante il percorso ci ha illustrato un po' di storia della zona e farà da collegamento con i Selvaggi e la loro guida Mario.





## 26/4/2019 ESCURSIONE A PEDRA LONGA E BAUNEI

Oggi è nuvoloso, piove alla partenza, ma non ci facciamo intimorire! In jeep fino alla periferia di Baunei ci inoltriamo nel sentiero in mezzo alla bellissima vegetazione. Paolo ci illustra i nomi delle piante e fiori che incontriamo, il profumo è inebriante, cisto, rosmarino, ginestra ecc. Piove ed è nuvoloso purtroppo non possiamo godere a pieno dei panorami che salendo cominciamo a vedere, la pioggia va e viene il sentiero sale si inerpica diventa sassoso e instabile.

Dopo due ore arriviamo in cima alla croce. Purtroppo la pioggia diventa insistente e non ci permette di vedere bene il golfo fino ad Arbatax. Piove forte decidiamo di scendere. Meno male dopo un po' smette e ci fermiamo in una radura a mangiare pane formaggio, salsiccia peretta sarda, pomodori e verdure, sapori buonissimi. Paolo è organizzatissimo per tutte le nostre necessità. Ripartiamo ci fermiamo a valle per il caffè e poi a piedi a Baunei paese nativo del nostro Paolo. Per la strada incontriamo tante capre il terreno è proprio adatto per loro. Riprendiamo le jeep e torniamo verso l'albergo.

## 27/4/2019 GITA IN GOMMONE DA SANTA MARIA NAVARRESE A CALA LUNA



Partiamo alle nove con un gommone enorme da 40 posti. La costa è frastagliata, di roccia calcarea a strapiombo sul mare, vediamo aguzze falesie per gli appassionati! Chissà i nostri selvaggi dove saranno! Oggi ci incontreremo in spiaggia e mangeremo insieme. Il mare è calmo, il nostro Paolo è una persona veramente squisita, super organizzato, massimo rispetto degli orari, efficiente e impeccabile nelle spiegazioni che ci affascinano. Quasi un'ora lungo costa ammirando le pareti rocciose a strapiombo sul mare bellissimo con sfumature dal blu intenso al celeste, al turchese, le spiaggette che vediamo sono di roccia e sabbia calcarea immacolata, che fa risaltare ancora di più il colore dell'acqua. Arrivati a Cala Luna ci bagnamo i piedi l'acqua è bellissima ma gelida e tira anche vento. Parallelo alla spiaggia bianchissima scorre il fiume che arriva dai monti dietro di noi e poi scompare sotto terra: L'atmosfera è surreale, spiaggia deserta due grandi grotte calcaree che si affacciano sul mare, dove hanno dormito i nostri amici Selvaggi, è sicuramente una delle spiagge più belle della Sardegna!

Ripartiamo ammiriamo Cala Sisine, Cala Mariolu e Cala Goloritze con la sua alta falesia bianchissima. Sabbia bianca, mare turchese, siamo estasiati, sulle rocce in alto i ginepri si sporgono verso il vuoto, scolpiti dal vento. Sbarchiamo a Cala Biriola e subito bagno! L'acqua è gelata il nostro corpo è anestetizzato ma la soddisfazione non ci fa sentire il freddo! Io insieme a Maria, Carlo, Fernanda, Laura e Marino rimaniamo un bel po' in acqua godendoci il mare.

I nostri amici Selvaggi stanno arrivando, alcuni dal sentiero difficilissimo e gli altri si caleranno con le corde da un costone a ridosso della spiaggia alto 50 metri.

Li vediamo in lontananza che si stanno preparando a fissare le corde per la discesa: eccoli che uno dopo l'altro arrivano in spiaggia accolti dai nostri applausi!

Pranziamo e ascoltiamo i loro racconti avventurosi. Hanno dormito negli ovili con le caprette e in ricoveri di fortuna con le loro

tende e i sacchi a pelo. Ripartiamo tutti insieme per la visita alla Grotta del Fico, ultimo rifugio della foca monaca, scomparsa dalle coste sarde. Ammiriamo le bellissime sale di stalattiti e stalagmiti: uno spettacolo della natura. Speriamo che l'uomo sappia preservare il lavoro incessante e lento dell'acqua che penetra nella montagna alta 250 metri fino a raggiungere la grotta e depositare goccia dopo goccia i sedimenti di calcio che formeranno quelle meraviglie.

Ci salutiamo con i nostri amici Selvaggi, che via terra risaliranno per un sentiero tortuoso e difficile, noi invece, via mare torneremo in paese.

### **28/4/2019 ALTOPIANO DEL GOLGO**



È un grande altopiano tra il Golfo di Orosei e il Gennargentu, una distesa di macchia mediterranea fiorita, che si dirada salendo verso i costoni rocciosi che si stagliano verso il mare. Abbiamo camminato fino al Nuraghe di Golgo ammirando un panorama mozzafiato sull'altopiano. Paolo ci illustra la civiltà nuragica.

Oggi soffia il maestrale, il vento ha spazzato via tutte le nuvole il cielo è limpidissimo, proseguiamo verso la chiesetta di San Pietro e lì ci fermiamo a mangiare. Proseguiamo per il rifugio dove aspetteremo i nostri amici Selvaggi, che arrivano nel tardo pomeriggio. Ci raccontano di discese in corda sentieri difficili, impegnativi e faticosi, sempre ripagati dai meravigliosi panorami goduti dall'alto. Ceniamo insieme al rifugio condividendo esperienze dei giorni scorsi, la cena è

gustosa maialino arrosto e altri sapori tipici della zona. A fine cena noi ripartiamo verso il nostro albergo e gli amici montano le tende per la notte.

### **29/4/2019 GITA A ORGOSOLO**

Il trekking oggi è troppo impegnativo per alcuni di noi, Paolo ci ha descritto il percorso, quindi in 6 decidiamo di fare una gita ad Orgosolo che dista dal paese circa 60 km. Laura, Marino, Fernanda, Marisa, io e Carlo, che ci fa da autista, partiamo per la gita. Avevo visto Orgosolo negli anni '70 quando i cartelli stradali e non solo, erano tutti bucati dalle pallottole e vige la legge dell'Anonima Sarda. Il paese è bellissimo immerso fra le colline, con alle spalle il Supramonte, allora rifugio dei banditi sardi. Il paese è tutto tappezzato da murales di ogni tipo, i più belli sono quelli antichi che raccontano scene di vita quotidiana, sembra un immenso set cinematografico. Il Supramonte, dove abbiamo pranzato a base di maialino arrosto, è immerso tra boschi di lecci secolari, il profumo della vegetazione è avvolgente.

Al ritorno facciamo tappa alle Tombe dei Giganti di Madau, rimaste intatte, come ci aveva descritto il nostro Paolo, uomo rude come la sua terra, ma, allo stesso tempo tenero. Ritorniamo in paese con tappa ad Arbatax ridente cittadina di vacanze.

### **30/4/2019 PEDRALONGA**





Anche oggi formiamo due gruppi in base alle difficoltà dell'escursione, e a fine giornata ci incontreremo tutti insieme anche con gli amici del Selvaggio Blu, dove termina il loro trek. Camminiamo per circa tre ore e arriviamo a Pedralonga intorno all'ora di pranzo; il mare è color smeraldo invitante e bellissimo come sempre, ma non possiamo fare il bagno, la costa è tutta piena di scogli e rocce appuntite. Sulle falesie vicine si vedono dappertutto persone che arrampicano, e solo a guardarli ho la sensazione di non avere la terra sotto i piedi! Dopo pranzo ci incamminiamo per un bellissimo sentiero che costeggia il mare dall'alto, e arriva fino a Santa Maria Navarrese, dove stasera ceneremo insieme ai nostri Selvaggi per festeggiare la fine della

bellissima gita. I panorami che vediamo lungo il cammino sono bellissimi il mare non ha eguali, la vegetazione è fitta e profumata. Piante di corbezzolo, rosmarino e cisto che con il sole caldo hanno profumi ancora più intensi.

La vacanza è finita, è stato veramente bello abbiamo visto un pezzo di Sardegna rude e selvaggia, ma anche morbida e accogliente specialmente nelle persone.

Un ringraziamento particolare a Paolo e Mario, le nostre guide, sono stati amorevoli e perfetti fino a coccolarci.

Un grazie speciale ai nostri accompagnatori che hanno organizzato tutto e hanno condiviso con noi questa splendida gita. Alla prossima!!!







## **TESSITURA JACQUARD**

**VARIE TIPOLOGIE DI TESSUTO  
SIA ABBIGLIAMENTO CHE ACCESSORI  
SCIARPE E FOULARD.  
STUDIO E REALIZZAZIONE DISEGNI  
E SVILUPPO CAMPIONATURE  
ANCHE SU CATENE PROPRIE.**

**Piazza L. Da Vinci, 26  
59013 Montemurlo (PO)  
Tel. 0574 652243  
E-mail: [tessitura.bacci@gmail.com](mailto:tessitura.bacci@gmail.com)**



# LA SARDEGNA DEL SELVAGGIO BLU

## Il Trekking più bello e impegnativo d'Europa

Articolo di Paola Fanfani - Foto del Gruppo Escursionistico

Mettere su i programmi della sezione non è mai semplice, e poi, per la legge che “non tutte le ciambelle riescono col buco” ci sono sempre uscite che, vuoi per il tempo, per il percorso, o per qualsiasi altro imperscrutabile motivo, non riescono come previsto.

Ma quest'anno, c'è stata un'uscita veramente straordinaria, in un luogo piuttosto inusuale, la Sardegna, la zona degl'Ogliastra, che grazie ad un'irripetibile convergenza astrale ha avuto un'ottima riuscita. Abbiamo percorso il Selvaggio Blu!

Eravamo divisi in due gruppi, uno stazionario a Santa Maria Navarrese, e l'altro itinerante lungo i sentieri del Selvaggio Blu. La nostra guida Mario, ci ha accompagnato alla scoperta di ambienti unici, difficili, dove la sopravvivenza è portata al limite, in mezzo ad una natura veramente forte e avvolgente. Abbiamo scoperto cose che non pensavamo esistessero più in questo mondo che deve essere iperconnesso, smart, cool... Durante questa settimana ci siamo messi tutti in stand by e, con occhi diversi abbiamo vissuto a pieno la meraviglia di questo mondo nuovo. Abbiamo incontrato persone che nonostante le asperità dell'ambiente, hanno un attaccamento e un amore viscerale per la loro terra, dove hanno scelto di vivere, e ne sono orgogliosamente fieri. Ma quello che è ancora più importante è che le difficoltà stesse sono diventate peculiarità che danno modo, prima di tutto, di preservare un ambiente così particolare, e di poter essere fonte di reddito per chi qui vive e riesce a lavorare.

Siamo partiti da cala Gonone, facendo il percorso a ritroso da nord a sud. Abbiamo pernottato con le tende in luoghi unici e di difficile accesso: cala Luna e cala Sinine. Abbiamo percorso zone estremamente

impervie e dimenticate dal mondo godendo di panorami mozzafiato, sospesi tra il blu del mare, il pallore delle pietre e le sculture dei ginepri. Ci siamo affacciati al mondo difficile e solitario della pastorizia...

Ma la giornata più particolare è stata senza dubbio quella che ci ha fatto letteralmente “atterrare” sulla spiaggia di cala Biriala





Vasca di Venere

scendendo per alcune calate in doppia dalla scogliera, e risalire poi all'ovile di Ignazio a Olobizi.

Come al solito la giornata inizia presto, smontiamo le tende, facciamo colazione.

Ci siamo divisi in due gruppi, uno farà le calate oggi, e l'altro le farà domani, sempre accompagnati dalla guida Sergio. Anche lui è sardo, ma ha all'attivo spedizioni in tutto il mondo. Nonostante l'aspetto minuto riesce ad tirar fuori forza e dinamismo inaspettati. E poi sembra che gli anni per lui non siano passati, ne ha più di 70! Quindi oggi è il nostro turno, e il gruppo si avvia ad attaccare il sentiero. Carichiamo le provviste per il pranzo e l'acqua che l'organizzazione ci fornisce tutti i giorni e percorriamo un breve tratto su un pianoro in alto, poi iniziamo a andare verso la scogliera. Arriviamo all'ovile di Pididi, una terrazza affacciata sul mare sottostante e proseguiamo tra i ginepri su un fondo di grossa ghiaia.

Arriviamo alla prima calata, sarà una ventina di metri, ci mettiamo imbraco e casco e ci attrezziamo per scendere. Siamo tutti in tensione. Non è la prima volta che ci caliamo, ma l'attenzione deve sempre essere massima. Ci sistemiamo uno dopo l'altro e scendiamo sulla corda la ripida parete verticale in un alto anfiteatro di roccia. Intorno a noi il silenzio rotto solo dalle nostre voci. Sergio è sempre davanti a noi e insieme ai nostri accompagnatori prepara la prossima discesa. Questa sarà più lunga, una cinquantina di metri. Scendiamo uno dopo l'altro, come grossi fili a piombo, prima appoggiati alla roccia, poi la parete strapiomba e quindi rimaniamo sospesi in una dolcissima illusione di volo. Siamo uniti alla terra, alla sua concretezza, solo dalle due corde sulle quali scendiamo per lunghi momenti. La terra è adesso più vicina, ci passano accanto le chiome degli alberi e quindi atterriamo.

Ci spostiamo, sempre su ghiaioni scoscesi, i ginepri contorti sono i nostri migliori appoggi, ci avviamo alla terza e ultima calata, questa volta davanti all'immensità del mare. I nostri accompagnatori ripreparano gli ancoraggi. Questa volta la partenza è un po' più complicata rispetto alle altre, siamo sulla scogliera, e sotto di noi la "Vasca di Venere" una sorta di piscina naturale degna di questo nome. Scendiamo, per più di cinquanta metri nel vuoto, abbagliati dal sole e dal riflesso del mare. Ma non perdiamo la concentrazione. Non possiamo perdere nemmeno un attimo del nostro volo. La sensazione è unica.

Ci troviamo tra il calore della terra, che emana la scogliera, l'aria fresca della brezza del mare a primavera, e il sole mediterraneo che già scalda. Siamo schiacciati dall'immensità degli elementi naturali, e noi siamo così piccoli che scendiamo giù dolcemente sulle nostre corde, affacciati su uno spettacolo meraviglioso. Un po' frastornati atterriamo alla base della scogliera. Dall'altra parte della spiaggia ci sono tutti gli altri, che assistono divertiti a tutte le nostre discese e ci accolgono con calore e allegria. Insieme andiamo a visitare "la grotta del fico". Anche all'interno la montagna ci regala ambienti veramente suggestivi. Una parte del gruppo è arrivata in gommone, mentre gli altri sono scesi per un sentiero che adesso noi





Risalita da Cala Bianciana

saliremo. Questo percorso è veramente un'opera dell'abilità umana, e dello spirito d'adattamento. Dal mare risaliamo le scogliere su scale di legno di ginepro incassate nella roccia su percorsi più o meno ariosi. Sotto i nostri piedi il vuoto della scogliera che precipita e il mare che lentamente resta sempre più in basso, entriamo nel bosco e, un po' prima del tramonto arriviamo all'ovile di Ignazio. Ci troviamo su un altipiano sassoso che si affaccia su una valle coperta da una fitta macchia.

Il complesso dell'ovile è l'unica opera dell'uomo che vediamo. Non ci sono tralicci né antenne: solo macchia bagnata dalla luce calda del tramonto e un'enorme quantità di capre che pascolano lì intorno, insieme a dei maiali, non troppo grossi, ma strettamente imparentati con i cinghiali, dato che hanno lo stesso manto e lo stesso musetto appuntito. Ci rinfreschiamo, quel poco che possiamo,

qui l'acqua è davvero un bene estremamente prezioso. Sul fuoco è quasi pronto il capretto e la trattia: le interiora del capretto avvolte nel suo intestino e fatte alla brace: una prelibatezza. La cena è davvero prodigiosa. Salumi dei maiali cinghialati che sono fuori, formaggi e ricotta di sua produzione, sottoli, il capretto e per finire i dolci. Dispiace per i vegetariani, anche con noi ci sono, ma questa è stata una cena veramente particolare, allegra e confusionaria, Fuori il silenzio totale e il cielo costellato di stelle. Anche Ignazio cena con noi, un uomo di poche parole, ma cordiale e ospitale che vive quassù con i suoi animali. Raramente scende, lui si sente a suo agio nel suo eremo, adesso meno solitario, visitato dai camminatori come noi.

Finita la cena spostiamo i tavoli e disponiamo i nostri materassini, non tutti ce la facciamo a stare nella sala da pranzo, e alcuni di noi si stendono tra le forme dei formaggi a stagionare.

È stata una giornata intensa, di un viaggio che ci ha fatto vivere un sogno.



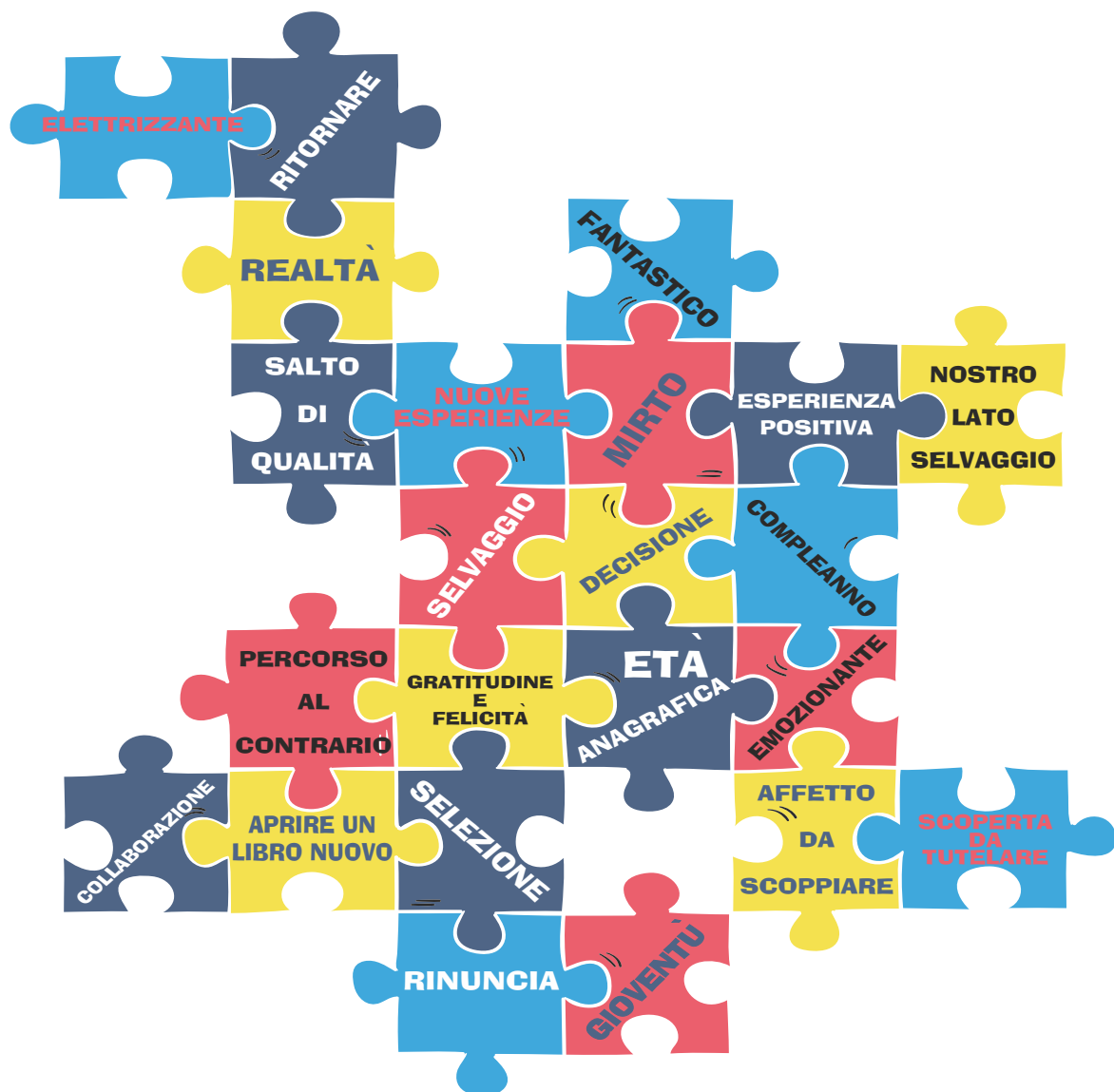
Il gruppo all'Ovile Piras



Cala Goloritzè

*Il camminare, in particolar modo in percorsi itineranti e piuttosto lunghi, non è solo un'attività di profondo masochismo, come potrebbe sembrare, ma molto, molto di più. Si comincia già quando prepariamo lo zaino. Dentro non c'è posto per il superfluo, e ci accorgiamo che i bisogni, quelli veri, sono pochi. Poi, camminando per giornate intere in mezzo alla natura si libera la mente e i sentimenti dell'animo sono chiari e nitidi, non più offuscati dal frastuono e dalla pochezza della normale routine. Il ritorno all'essenzialità ci fa scoprire persone diverse, in grado di far nascere amicizie belle e profondamente sincere. Alla cena dell'ultima tappa del percorso intorno alla magnifica tavola rotonda dell'ovile Piras abbiamo condiviso le nostre impressioni, che cerco di riassumere con questa immagine.*

*Un grazie di cuore ai partecipanti di entrambi i gruppi.*







# DA SPONDA A SPONDA 2019

Articolo di Maria Luisa Tognelli, Vice Presidente C.I.M.S.  
Comitato Interprovinciale Marche Sportive - Foto di Francesco Bolognini

Bellissima trasferta, lunedì 2 settembre anche per molti podisti delle Tre Province che hanno desiderato partecipare all'annuale appuntamento con Prato per la marcia denominata "Da Sponda a Sponda" organizzata dal Gruppo Podistico "Le Aquile Mattiniere" del CAI Prato sez. E. Bertini. L'amicizia è un sentimento che non si può volere a tutti i costi, né imporre agli altri, perché nasce spontaneo e coinvolge senza che ce ne accorgiamo. Dico questo perché forse mai molti di noi avrebbero pensato di recarsi a Prato a correre o camminare e per di più in una manifestazione serotina, quasi notturna. Ed allora? Alcuni amici di questa città toscana, meno famosa di altre, ma non meno ricca di opere d'arte e di aspetti interessanti, hanno iniziato a frequentare il nostro Trofeo delle Tre Province quasi ogni domenica, apprezzando le nostre località e dimostrando di essere persone gentili, affettuose e disponibili al dialogo, positive in tutti i sensi, qualità che purtroppo ai nostri tempi sono diventate rare o

comunque scarseggiano; così è nata l'amicizia. Tra queste persone veramente eccezionali c'è Enrico Enock del quale si possono tessere solo elogi, raro esempio da seguire ed imitare per la sensibilità e l'attenzione che sa dimostrare specie a chi manifesta una difficoltà od un problema; questo senza nulla togliere a tutti gli altri verso i quali proviamo la stessa amicizia e lo stesso affetto.



Detto questo dobbiamo ricordare che questo gruppo è anche eccezionale nell'allestire ed organizzare la marcia "Da Sponda a Sponda", per la quale niente è lasciato al caso, tutto è curato nei dettagli, tutti i Gruppi, tutte le categorie sono premiate ed anche l'aspetto benefico rivolto a realtà vicine e lontane non è certamente dimenticato, anzi in primo piano insieme al ricordo dei cari "compagni di viaggio" che ormai non ci sono più. Per noi che venivamo da lonta-



no, si fa per dire, da Livorno e Pisa, hanno curato anche l'aspetto logistico, cosa non da poco. E che dire della marcia alla quale hanno partecipato numerosi sia i singoli che i gruppi non competitivi: una bella passeggiata lungo il Bisenzio dall'una all'altra sponda con le ombre della sera, con le luci che si specchiavano nelle acque calme e tranquille creando immagini e suggestioni infinite, pensieri profondi dopo aver attraversato ampie piazze ed ammirato antiche chiese. Per finire un'ultima nota, non certo ultima per importanza: voglio sottolineare che

gli amici del Gruppo appartengono e militano nel C.A.I. di Prato e penso che i loro caratteri, la loro sensibilità rispecchino l'amore per le bellezze delle montagne, delle cime, dei silenzi profondi, delle solitudini, dei pensieri intimi che esse suscitano.

*Grazie di cuore di tutto alle Aquile Mattiniere ed al CAI di Prato*

***Seguiteci sulla pagina Facebook delle Aquile Mattiniere***

## ALPINISMO GIOVANILE

**L'alpinismo giovanile ha compiuto 10 anni, e per questo importante traguardo organizza il venerdì 17 gennaio presso sala Biagi del Palazzo Banci Buonamici una reunion, dove sono invitati tutti i ragazzi che, nei vari anni hanno preso parte ai nostri corsi. Vi aspettiamo numerosi come sempre.**



A febbraio partirà, anche quest'anno, il nuovo corso di avvicinamento alla montagna.

Il corso è rivolto a ragazze e ragazzi dai 10 ai 17 anni e sarà articolato solo su uscite in ambiente. Si impareranno a conoscere, in modo adeguato e giocoso, i vari aspetti dell'andare in montagna, senza sottovalutare la sicurezza.

Le uscite tratteranno: orientamento, sicurezza, lettura del paesaggio, giochi di arrampicata e i primi passi in ambiente innevato – se il tempo ce lo concede –

Per compiere l'attività non è necessaria alcuna preparazione tecnica, in quanto le uscite sono programmate sia per chi muove i primi passi in montagna, sia per coloro che sono già abituati all'ambiente montano.

Il numero massimo degli iscritti sarà di 30 ragazzi.

**Serata di presentazione dei corsi: Mercoledì 6 Febbraio 2020 alle 21.00**

**Per informazioni: ANAG Simona Bicchi 0574 969521 - 349 1462594**





# Avventura ad alta quota: Denis Urubko al CAI di Prato!

Articolo di Giovanni Ravalli - Foto di Giovanni Fatighenti

Serata all'insegna del grande alpinismo internazionale per la nostra sezione: venerdì 19 ottobre 2018 è venuto infatti a trovarci Denis Urubko, atleta russo capace di imprese davvero memorabili. Lo scalatore, attualmente residente in provincia di Bergamo, a partire dal 2009 risiede nel pantheon degli alpinisti come quindicesimo uomo ad aver raggiunto la cima delle 14 montagne al mondo che superano gli 8000 metri di altitudine, peraltro il nono ad aver compiuto tale impresa senza l'ausilio di ossigeno, (tra le conquiste sportive vanno ricordate anche le prime assolute invernali al Makalu ed al Gasherbrum II, due 8000 himalayani). Durante la serata, grazie anche alla proiezione di filmati messi a disposizione dallo stesso ospite, si sono potuti apprezzare alcuni aspetti più intimi della carriera di Urubko, in particolar modo la nascita e lo sviluppo di una concezione personale di alpinismo, oltre ad un focus interessante sulle attuali metodiche di allenamento. Nato in Unione Sovietica il 29 Luglio 1973, Denis si distingue precocemente nell'esercito kazako in quanto dotato di capacità tecniche ed atletiche fuori dal comune, conquistando nel 1999 in soli 42 giorni i cinque 7000 presenti in Russia. Dal 2000 rivolge la propria attenzione alle cime himalayane, conquistando 8 delle 14 cime entro i trent'anni di età! Nel 2018 infine il nome di Urubko è comparso sulle testate giornalistiche di tutto il mondo per un'impresa sportiva ed umanitaria eccezionale, ovvero il salvataggio della scalatrice francese Elisabeth Revol sul Nanga Parbat effettuato assieme al fortissimo Adam Bielecki: è stato emozionante apprendere dalla voce del protagonista come i due abbiano effettuato un vero e proprio miracolo coprendo in sole otto

ore un dislivello di oltre 1200 metri fino a quota 6500. La serata, che ha goduto del patrocinio del Collegio Guide Alpine Toscana, di Provincia e Comune di Prato, si è svolta presso la Sala Convegni della Camera di Commercio cittadina, per l'occasione esaurita in ogni posto a sedere. Da sottolineare inoltre la disponibilità di Denis Urubko che ha esaurientemente risposto alle domande dei molti interessati, prestandosi poi a lungo al rito delle foto di gruppo e dei selfie.





# CENTRAL CARGO

*ci mettiamo sempre la faccia!*

[www.centralcargo.it](http://www.centralcargo.it)

Via di Gonfienti 4//2 - 59100 Prato  
Tel: +39 055 8710295 - +39 055 8710309  
Fax: +39 055 8719522  
Email: [info@centralcargo.it](mailto:info@centralcargo.it)





# LA VIA DELLA LANA E DELLA SETA

Articolo di Stefano Guarducci - Foto di Massimo Valentini

In leggero anticipo sulla tabella di marcia prevista dai nostri organizzatori (il Gran Mogol Adraste e la mia cuginetta Cinzia), il 14 giugno è iniziata l'avventura dei Francigeni sulla Via della Lana e della Seta.

Da buoni pratesi ci siamo avviati, in un assolato venerdì pomeriggio, verso il rifugio di casa Bastone, partendo dalla piazza del Duomo di Prato (sperando, inconsciamente, nella benedizione della Sacra Cintola). Questa era per noi, la prima tappa di una camminata intrapresa nel senso opposto a quello indicato nel bel libro di Vito Paticchia, edito da Fusta, che appunto illustra un trekking di circa 130 km. a piedi da Bologna a Prato.

La salita ai circa 400 mt di Casa Bastone, si è dimostrata molto impegnativa, a causa del caldo torrido e della ripidità del sentiero che parte da S. Lucia.

Siamo stati ripagati da una notte meravigliosa, con cielo stellato, un silenzio quasi assordante, ed una vista di Prato, a dir poco spettacolare.

Il mattino seguente, siamo stati sorpresi da un ritorno improvviso dell'inverno, vento forte, freddo e una piovgerellina gelida ed insistente che ci ha costretto a varie deviazioni cercando sentieri alternativi naturalmente più coperti e protetti dal crinale della Calvana.

Arrivati a Montecuccoli, valico del crinale che separa i Comuni di Vernio e Barberino e di conseguenza le Province di Prato e Firenze, ci siamo riuniti con una parte del gruppo dei Francigeni (i cosiddetti divergenti) che erano invece partiti dalla chiesa dei S.S. Vito e Modesto a Sofignano.



A Montecuccoli siamo stati accolti da Stefano il gestore del locale circolo M.C.L. che ci ha preparato dei favolosi tagliolini ai funghi Prugnoli.

Dopo aver visitato la chiesa di San Michele, e aver ammirato i ruderi restaurati della Rocca Cerbaia - fatta costruire circa nell'anno mille dai Conti Alberti a presidio del loro feudo e dell'intera valle - siamo ripartiti, attraversando luoghi carichi di storia e di dolore. Come la linea gotica dove ancora si ha la percezione della tragedia che tanti uomini hanno vissuto combattendo una guerra assurda e inutile. Come tutte le guerre. Siamo quindi arrivati alla nostra seconda meta, ovvero l'agriturismo Corte Fiorita in località le Soda in quel di Vernio dove la Signora Donatella, per finire di fare i tortelli con le patate, ha dovuto cedere parte del ripieno a noi Francigeni affamati ed estasiati dall'abilità con cui dalle sue mani uscivano i tortelli, che successivamente si sono rivelati un'ottima cena.



La mattina del 16 giugno, di buon'ora, siamo ripartiti per l'ultima tappa: il paese di Castiglione dei Pepoli. Siamo passati quindi per le frazioni di: Montepiano, La Storaia, Rasora, attraversando boschi secolari, prati strappati alla montagna con terrazzamenti, eseguiti realizzando centinaia e centinaia di muri a secco per coltivare poche decine di metri di prato o di orto, che ci fanno pensare a come dovesse essere dura, e semplice la vita

per quelle popolazioni che hanno vissuto in quei luoghi, e di come siamo piccoli noi, esseri umani di fronte ad una natura che, se lasciata libera, in pochi anni distrugge tutto il lavoro dell'uomo, sia esso, per Lei, utile o dannoso dando comunque la sensazione di potersi rigenerare qualunque cosa tu possa farLe.

Arrivati poco dopo l'ora di pranzo in quel di Castiglione, abbiamo avuto il tempo di rifocillarci e di visitare il paese prima di prendere un autobus strapieno di giovani che, complice la calura, avevano passato il pomeriggio bagnandosi e giocando sulle rive del Carigiola e del Bisenzio. A mezza sera siamo arrivati a Prato pronti per riprendere il cammino per la seconda tappa della via della Lana e della Seta che ci porterà da Castiglione dei Pepoli a Sasso Marconi.



## **CENTRO DI PIEGATURA E VENDITA DIRETTA DI ACCESSORI PER LA LATTONERIA IDRAULICA**



**Rame - Ottone - Inox - alluminio  
Lamiera Zincata e preverniciata**

Italgronda sviluppa e produce una vasta gamma di prodotti di lattoneria idraulica, un mix tra capacità tecnologica ed attitudine artigianale è la nostra formula vincente.



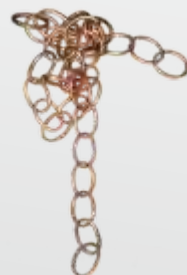
L'esperienza maturata e l'elevato standard, consente oggi la produzione di un ampio assortimento di prodotti in grado di soddisfare qualsiasi esigenza, alla quale si aggiunge il servizio di consulenza e progettazione.



**tubi pluviali - accessori per pluviali  
- canali e profili - accessori per  
canali - plastica (pvc) - fumisteria  
- materie prime - fissaggi  
- attrezzature - edilizia su disegno**



Via Galcianese, 89  
59100 Prato (PO)  
Tel. 0574 32767  
Fax 0574 449634  
[www.italgronda.it](http://www.italgronda.it)  
[info@italgronda.it](mailto:info@italgronda.it)





# *Nominativi Soci CAI 25, 50, 60 e 75 Anni*

## *Soci da 25 Anni 1994*

*Andrei Paola  
Barbani Roberto  
Bolognesi Fernanda  
Brachi Paolo  
Carraresi Lapo  
Melani Rossana*

*Meoni Romana  
Montagnolo Aldo  
Pasquinelli Andrea  
Stagi Pierluigi  
Vai Andrea*

## *Soci da 50 Anni 1969*

*Bettazzi Patrizia  
Bini Luciano  
Borgioli Marco  
Cappelli Paolo  
Conti Stefano*

*Cortesi Domenico  
Foggi Anteo  
Franchi Stefano  
Landini Ermanno  
Lenzi Giovanni  
Moscardi Alessandro*

*Moscardi Mario  
Nistri Sergio  
Orfei Enrico  
Paoletti Gabriele  
Taiti Renza*

## *Soci da 60 Anni 1959*

*Fioravanti Marco  
Mazzetti Mario Giuseppe  
Scoscini Moreno  
Toccafondi Giuseppe*

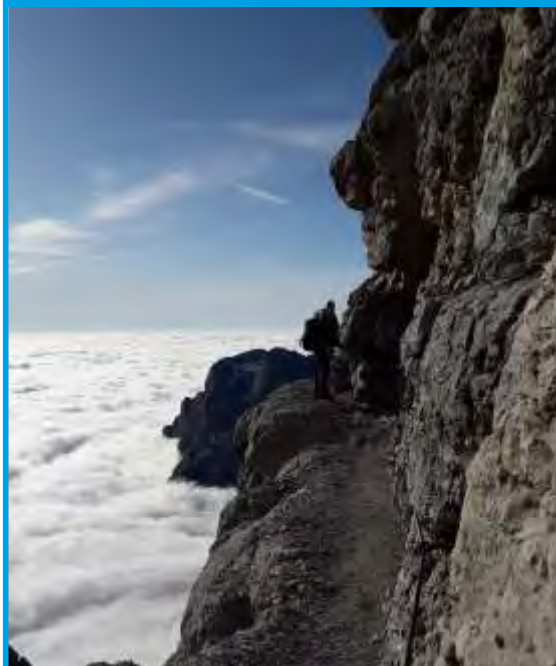
**I soci saranno premiati nel corso dell'abituale pranzo sociale  
sabato 16 novembre 2019 ore 12,30**

**Dopo l'esperienza positiva dell'anno scorso ritorneremo alla villa il  
Mulinaccio di Vaiano.**

**Prima del pranzo, alle ore 11, è prevista la visita guidata della villa a cura  
di Alessia Cecconi del CDSE di Vaiano  
Vi aspettiamo numerosi come al solito.**



## CORSO DI ESCURSIONISMO AVANZATO



Nel corso del 2020 verrà fatto un corso di escursionismo per sentieri EEA (escursionisti esperti con attrezzatura) e ferrate. E' rivolto a coloro che hanno già conoscenze di base dell'escursionismo, che lo praticano e che vogliono conoscere anche ambienti più particolari. Il corso si svolgerà nel periodo maggio-ottobre e prevederà uscite pratiche in ambiente e lezioni teoriche in sezione.



**Per informazioni chiedere in sezione o direttamente all'AE (accompagnatore d'escursionismo) Enrico Aiazzi Tel. 366 3812533.**

Costantino Carleo  
*socio CAI*

**CARROZZERIA  
EUROCAR**

Via Michelangelo, 28 Montemurlo (PO) - Tel. 0574 650137  
Cell. 393 9533358 - [www.carrozzeria-eurocar.it](http://www.carrozzeria-eurocar.it)

## Alessio Narbone - Istruttore Nazionale di Arrampicata Libera

Abbiamo il piacere di comunicare che il nostro amico e socio Alessio Narbone, istruttore della Scuola di Alpinismo "Cosimo Zappelli", ha affrontato con successo l'esame conseguendo il titolo di Istruttore Nazionale di Arrampicata Libera. Il corso strutturato in quattro prove si è svolto al Centro Materiali e tecniche del CAI della Torre di Padova, sulle pareti della valle dell'Adda, sulle montagne della Slovenia e infine in Val Masino, dove si è svolta l'ultima parte del corso. Ad Alessio le congratulazioni e gli auguri di buon lavoro da parte della redazione del bollettino e del Consiglio direttivo della nostra Sezione.



Continua con successo la trasmissione radio ARIA SOTTILE, tutti i lunedì dalle 19.00 alle 20.00 sulla web radio canale 7. In studio Enrico Lorenzoni, e i suoi ospiti con temi inerenti il nostro sodalizio.





## CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE "EMILIO BERTINI"

VIA BANCHELLI, 11 - 59100 PRATO  
TELEFONO 0574-22004 - TELEFAX 0574-22004  
E-mail: info@caiprato.it  
www.caiprato.it  
La Sezione è aperta il Martedì dalle h 21,00

### CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente > Enrico Lorenzoni  
Vicepresidente > Cinzia Bacci  
Consiglieri > Francesco Doni, Marino Mastroroso, Gerarda Del Reno, Rossano Rocchi.  
Tesoriere > Filippo Paoli  
Segretario di Sezione > Pompeo Magnatta

### COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

Enrico Aiazzi, Roberto Bresci, Angelo D'Onisi

### RIFUGI:

L. Pacini Pian della Rasa

### RESPONSABILE SITO WEB

Simone Zumatri

### SOTTOSEZIONE DI AGLIANA

Reggente > Vono Giovanni  
Consiglieri > Caprari Francesca, Nuti Moreno, Rimediotti Fabio, Scantamburlo Fabrizio, Bellandi Alessio, Derba Massimo, Meoni Sara, Maccelli Luca.

### SOTTOSEZIONE DI MONTEPIANO

Presidente > Alessandro Piccoli  
Segretario > Romano Conti  
Consigliere > Francesca Cavicchi

### GRUPPO ALPINISTICO "ALVARO BARTOLETTI"

Presidente > Enrico Lorenzoni  
Vicepresidente > Alessandro Landi  
Segretario > Antonio Perrotta  
Tesoriere > Paola Fanfani  
Consiglieri > Valentina Piccioni

### SCUOLA DI ALPINISMO E DI ARRAMPICATA LIBERA "COSIMO ZAPPELLI"

Direttore scuola > Giacomo Orlandi (INA - Istruttore Nazionale di Alpinismo)  
Istruttori > Stefano Cambi (IA - Istruttore di Alpinismo)  
Alessio Narbone (INAL - Istruttore Nazionale Arrampicata Libera)  
Istruttori sezionali > Andrea Baldini, Lorenzo Gerosa, Paolo Gori, Lorenzo Marchi, Marcello Ramalli, Riccardo Santi, Franco Zannoni, Alessandro Zerini, Pietro Innocenti, Caterina Facchini, Alessandro Fontanive, Luca Grandillo, Lucia Guazzini, Sara Iacopini, Martino Nannoni, Sergio Pacinotti.

### ACCOMPAGNATORI D'ESCURSIONISMO

Accompagnatori AE > Enrico Aiazzi, Carlo Niccolai, Fabrizio Scantamburlo, Fabio Rimediotti, Francesca Caprari, Rossana Melani, Stefano Poli.  
Accompagnatore Emerito > Franco Artini.  
Accompagnatori sezionali > Domenico Nappo, Luca Serra, Alessio Bellandi.

### GRUPPO ESCURSIONISTICO "ROBERTO MARINI"

Presidente > Rossana Melani  
Segretario > Simone Zumatri  
Consiglieri > Domenico Nappo, Paolo Montagni, Francesca Pampaloni, Stefano Poli.  
Tesoriere > Enrico Aiazzi

### GRUPPO SPELEOLOGICO Unione Speleologica Pratese

Presidente > Marino Mastroroso (istruttore scuola di speleologia CAI-IS)  
Segretario > Marco Agati  
Consiglieri > Gianna Scaccini, Cecchi Mario (delegato III delegazione speleo toscana del CNSAS-DS) Belli Andrea, Castellani Paolo, Luciano Porcinai.

### GRUPPO PODISTICO

Presidente > Giacomo Cangioli  
Vice Presidente > Vannuzzi Omero  
Segretario > Giuseppe Basta  
Consiglieri > Enock Enrico, Babbini Milvia

### ACCOMPAGNATORI ALPINISMO GIOVANILE

ANAG (Acc. Naz. Alpinismo Giovanile) Simona Bicchi  
ASAG (Acc. Sez. Alpinismo Giovanile): Giovanni Gabelloni, Fabio Gabelloni, Marco Carnicelli, Paola Fanfani.

### SENTIERISTICA

Coordinatore > Riccardo Barni.  
Coordinatore Responsabile > Rossano Rocchi  
Componenti > Paolo Bergamo, Paolo Ciarrelli, Daniele Nenci, Rodolfo Pagnini, Carlo Ciresi dalla Porta, Adraste Benuzzi, Mario Spinelli, Andrea Marrazzi, Pompeo Magnatta, Renzo Protti, Lohengrin Carmagnini, Francesco Fontanive, Francesco Iasiello.

### INCARICHI NEL CLUB ALPINO

Fabrizio Scantamburlo - Consigliere gruppo regionale referente per la commissione escursionismo.  
Alessio Narbone e Stefano Cambi - Membri della Commissione Interregionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo, Sciescursionismo e Arrampicata Libera Toscana Emilia Romagna (TER)  
Fabio Rimediotti - Membro della commissione regionale escursionismo



G A R D E N S.r.l.

# Graziano Marioli

## Vivai e Piante

Realizzazione e manutenzione giardini  
Impianti d'irrigazione  
Abbattimento piante alto fusto

glagarden@alice.it  
Via Casale E. Faticci, 21  
Prato (PO), 59100 Italia  
Tel: 0574 812496



messaggio promozionale del 30/04/2019  
tassi, prezzi e condizioni sono riportati sui fogli informativi  
disponibili presso le filiali e sul sito [www.chiantibanca.it](http://www.chiantibanca.it)

[www.chiantibanca.it](http://www.chiantibanca.it)



**ChiantiBanca**  
**Famiglia**

**una famiglia, una banca**

ChiantiBanca

più banca in famiglia, **più vantaggi per tutti**

BANCA ASSOCIATA AL  
**Gruppo  
Bancario  
Cooperativo  
Iccrea**

BCC



**IL FUTURO È IN CARICA !**

**NASCE CORSA-e**

**SIMPLY ELECTRIC**



**Giulio Bartolozzi srl**

Viale Guglielmo Marconi 40 - Prato - tel 0574592591

[www.giuliobartolozzi.it](http://www.giuliobartolozzi.it)